



23 marzo 2022 | <https://europe.wetlands.org/>.

## **Per le persone, il clima, il pianeta Ripristinare Natura**



Intergruppo Parlamentare Europeo | <https://www.biodiversityhuntingcountryside.eu/>.





## Proposta per un Regolamento sul **Ripristino della Natura**.

Commissione Europea, COM (2022) 304 del 22 giugno 2022 | <https://environment.ec.europa.eu/>.

### Contesto della proposta

“La relazione 2022 dell'IPCC ha sottolineato in particolare che il mondo e l'Europa dispongono di un margine breve e in rapido esaurimento per garantire un futuro vivibile, in quanto lo sfruttamento dei sistemi naturali e umani oltre la loro capacità di adattamento ha determinato un aumento degli eventi meteorologici e climatici estremi che ha provocato alcune conseguenze irreversibili.

**Bisogna intervenire con urgenza attuando misure per ripristinare gli ecosistemi degradati e mitigare gli impatti dei cambiamenti climatici, in particolare attraverso il ripristino di zone umide, fiumi, foreste ed ecosistemi agricoli degradati.**

I recenti sviluppi geopolitici hanno ulteriormente sottolineato la necessità di salvaguardare la sicurezza alimentare e la resilienza dei sistemi alimentari.

Dinanzi all'aumento dei prezzi delle materie prime e ai timori per la sicurezza alimentare mondiale s'impone la necessità affrontare le vulnerabilità, come la dipendenza dalle importazioni, e di accelerare la transizione verso sistemi alimentari sostenibili e resilienti. **È comprovato che il ripristino degli ecosistemi agricoli ha effetti positivi sulla produttività alimentare a lungo termine e il ripristino della natura è la "polizza assicurativa" con cui l'UE può garantirsi sostenibilità e resilienza a lungo termine.**

I cittadini, nelle proposte su agricoltura, produzione alimentare, biodiversità, ecosistemi e inquinamento contenute nella [relazione finale della Conferenza sul futuro dell'Europa, del 9 maggio 2022](#), hanno chiesto in particolare di *"creare, ripristinare, gestire meglio ed estendere le aree protette — per la conservazione della biodiversità"; "proteggere gli insetti, in particolare quelli autoctoni e impollinatori, anche attraverso la protezione dalle specie invasive e una migliore applicazione della normativa vigente"; nonché "fissare obiettivi nazionali vincolanti in tutti gli Stati membri dell'UE per il rimboschimento degli alberi autoctoni e della flora locale, tenendo conto delle diverse situazioni e specificità nazionali".*

Per quanto riguarda le proposte in materia di informazione, sensibilizzazione, dialogo e stile di vita, i cittadini hanno chiesto in particolare di *"includere nell'istruzione la produzione alimentare e la protezione della biodiversità, esplicitando i benefici degli alimenti non trasformati rispetto a quelli trasformati, promuovere gli orti scolastici e sovvenzionare i progetti di orti urbani e l'agricoltura verticale" e di "considerare la biodiversità come materia obbligatoria nelle scuole e sensibilizzare alla biodiversità attraverso campagne mediatiche e di "concorsi" incentivati in tutta l'UE".*

**È pertanto necessaria un'azione più risoluta per conseguire gli obiettivi dell'UE in materia di clima e biodiversità per il 2030 e il 2050, e per assicurare la resilienza di sistemi alimentari.**

Il **Green Deal europeo** s'impegna a proteggere e ripristinare la natura. Afferma che la Commissione individuerà misure, incluso a livello normativo, per aiutare gli Stati membri a migliorare e ripristinare gli ecosistemi danneggiati e ricchi di carbonio portandoli a un buono stato ecologico. Il Green Deal ha inoltre sottolineato che tutte le azioni e le politiche dell'UE dovrebbero convergere per consentire all'Unione di realizzare la transizione giusta verso un futuro sostenibile.

La **strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030** ha fissato obiettivi per proteggere la natura nell'UE.

Ha tuttavia sottolineato che la protezione da sola non è sufficiente: per invertire la perdita di biodiversità sono necessari maggiori sforzi che riportino la natura in buona salute in tutta l'UE, all'interno e all'esterno delle zone protette.

La Commissione si è pertanto impegnata a proporre obiettivi giuridicamente vincolanti per ripristinare gli ecosistemi dell'UE degradati, in particolare quelli potenzialmente più in grado di eliminare e stoccare il carbonio, e per prevenire e ridurre l'impatto delle catastrofi naturali”.



Commissione europea

# Normativa sul ripristino della natura

## Per le persone, per il clima e per il pianeta

22 giugno 2022  
#EUGreenDeal

© 2018 - LFE14 NAT/EA/00032



**Il ripristino delle zone umide, dei fiumi, delle foreste, dei pascoli, degli ecosistemi marini e delle specie che ospitano contribuirà a:**



**aumentare** la biodiversità e **garantire i servizi che la natura presta a titolo gratuito**, come la depurazione dell'acqua e dell'aria, l'impollinazione delle colture e la protezione dalle inondazioni;



**limitare il riscaldamento globale a 1,5 °C;**



**rafforzare la resilienza e l'autonomia strategica dell'Europa**, prevenendo le catastrofi naturali e riducendo i rischi per la sicurezza alimentare.

### Nuovi obiettivi vincolanti proposti dalla normativa:

- 🌱 **ripristino degli habitat e delle specie protetti dalla legislazione dell'UE sulla tutela della natura;**
- 🌱 **inversione del declino degli impollinatori entro il 2030;**
- 🌱 **nessuna perdita netta di spazi verdi urbani entro il 2030 e almeno il 10 % di copertura arborea nelle città europee;**
- 🌱 **miglioramento della biodiversità dei terreni agricoli, ad esempio per le farfalle comuni, l'avifauna dei terreni agricoli, gli elementi caratteristici del paesaggio ad alta diversità;**
- 🌱 **ripristino delle torbiere drenate;**
- 🌱 **foreste più sane con una maggiore biodiversità;**
- 🌱 **almeno 25 000 km di fiumi a scorrimento libero entro il 2030;**
- 🌱 **ripristino delle fanerogame marine e dei fondi marini.**

Ambiente

## PERCHÉ DOBBIAMO AGIRE?



Stiamo assistendo ad un allarmante declino della natura nell'UE, con **oltre l'80 % degli habitat in stato di conservazione cattivo o mediocre. Le torbiere, le praterie e le dune sono gli habitat più colpiti.** Dal 1970 le zone umide si sono ridotte del 50 % nell'Europa occidentale, centrale e orientale.



**Fino al 70 % dei suoli dell'UE si trova in condizioni degradate.** Si ritiene che la grave erosione delle terre coltivate contribuisca a una perdita di produttività agricola pari a **1,25 miliardi di euro** all'anno nell'UE.



Nell'ultimo decennio **il 71 % dei pesci e il 60 % delle popolazioni di anfibi hanno subito un calo.**



**Nell'UE una specie di api e farfalle su tre è in declino** e una su dieci è a rischio di estinzione.

## LA NORMATIVA SUL RIPRISTINO DELLA NATURA:

ripristinerà **almeno il 20 % delle terre e dei mari dell'UE entro il 2030** e tutti gli ecosistemi che ne hanno bisogno entro il 2050;

imporrà agli Stati membri di elaborare piani nazionali di ripristino che tengano conto delle circostanze nazionali;

si baserà sulle normative dell'UE in materia di tutela della natura, concentrandosi su tutti gli habitat naturali, e non solo su quelli protetti nell'ambito delle **direttive Uccelli e Habitat** o della **rete Natura 2000**;

dimosterrà la **leadership dell'UE nella protezione e nel ripristino della natura** e getterà le basi per un'azione globale in vista della COP15 sulla biodiversità.

## Ripristinando la natura, investiamo in un futuro sostenibile, resiliente e più produttivo



Ogni euro investito per il ripristino di terreni genera un rendimento economico che va da 8 a 38 euro.



Le torbiere immagazzinano quasi il 30 % del carbonio dei suoli a livello mondiale. Il ripristino delle torbiere drenate consentirebbe di risparmiare fino al 25 % delle emissioni di gas serra



dell'agricoltura. I fiumi, le pianure alluvionali e le zone umide naturali assorbono le acque alluvionali più efficacemente e a costi inferiori rispetto a qualsiasi struttura artificiale.



Le aree verdi urbane consentono una significativa riduzione della temperatura, assorbono le precipitazioni in eccesso e favoriscono il benessere fisico e mentale.

**Gli ecosistemi sostengono tutte le forme di vita sulla Terra. Più sani sono i nostri ecosistemi, più sani saranno il pianeta e i suoi abitanti.**

Decennio delle Nazioni Unite per il ripristino degli ecosistemi 2021-2030



Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea

Print ISBN 978-92-76-49452-2  
doi:10.2779/392337  
KH-01-22-158-IT-C

PDF ISBN 978-92-76-49430-0  
doi:10.2779/245548  
KH-01-22-158-IT-N

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2022 © Unione europea, 2022. Riutilizzo autorizzato con citazione della fonte. Per qualsiasi utilizzo o riproduzione di elementi che non sono di proprietà dell'Unione europea potrebbe essere necessaria l'autorizzazione diretta dei rispettivi titolari dei diritti.

2



Biodiversità e resilienza.



## Biodiversità e resilienza

22 giugno 2022  
#EUGreenDeal

L'Unione europea (UE) sta compiendo grandi passi avanti perché la natura sia più presente nell'agricoltura e nelle nostre vite. In questo modo potremo rafforzare la nostra sicurezza alimentare a lungo termine. Allearsi con la natura è il modo più efficace ed economico per risolvere i problemi urgenti posti dai cambiamenti climatici, dalla sicurezza alimentare e dalla salute umana.

### Cambiamenti climatici



**Impatto** — La natura riduce l'impatto di catastrofi naturali quali inondazioni, siccità e ondate di calore.

- Il ripristino delle pianure alluvionali dei fiumi può ridurre ben del **70 %** i danni economici e l'esposizione della popolazione alle inondazioni.
- Gli alberi possono arrivare ad abbassare la temperatura nelle città europee di **12 °C**.



**Mitigazione** — Il ripristino della natura è una soluzione non artificiale da cui non possiamo prescindere per limitare il riscaldamento globale a 1,5 °C.

- Il rilancio degli ecosistemi racchiude **oltre un terzo** delle misure di mitigazione dei cambiamenti climatici necessarie entro il 2030.
- Le torbiere immagazzinano quasi il **30 %** del carbonio contenuto nel suolo del pianeta. Il ripristino delle torbiere drenate potrebbe consentire di evitare fino al **25 %** dei gas serra emessi dall'agricoltura in Europa.

### Sicurezza alimentare



**Degrado del suolo** — La forte erosione delle terre coltivate causa una perdita di produttività agricola stimata a **50 miliardi di euro** all'anno nell'UE.

- L'erosione da sola causa nell'UE perdite annue pari a quasi **3 milioni di tonnellate** di grano e **0,6 milioni di tonnellate** di mais.
- Le pratiche di conservazione del suolo, come la semina senza aratura e le colture di copertura, hanno ridotto la perdita di suolo di circa il **9,5 %** nell'UE dal 2000 al 2016.



### Insetti impollinatori

Circa **4** colture e fiori selvatici su **5** dipendono dall'impollinazione animale. Il **75 %** della produzione alimentare mondiale dipende dall'impollinazione animale.

Una quota della produzione agricola annua dell'UE equivalente a quasi **5 miliardi di euro** è direttamente attribuibile agli insetti impollinatori.

A livello dell'UE la sparizione dell'impollinazione entomofila comporterebbe, da sola, una riduzione dei raccolti totali compresa tra il **25 %** e il **32 %** e una perdita del valore agricolo di **5 miliardi di euro**.

### Agroecologia

Le pratiche agricole sostenibili spesso si traducono in rese più alte, alimenti più nutritivi e maggiore resilienza agli shock climatici e socioeconomici.

Semplici elementi paesaggistici come **le fasce di fiori e le siepi** fanno aumentare immediatamente il **numero degli impollinatori** e il livello dell'impollinazione, e riducono i parassiti.

Ripristinare la natura anche solo intervenendo nell'agrosilvicoltura potrebbe aumentare la sicurezza alimentare di **1,3 miliardi** di persone nel mondo.

### Oceani

Si osserva che circa l'**80 %** delle zone marine protette correttamente ha ricadute positive sulle attività di pesca circostanti.

Il ripristino delle popolazioni di pesci marini finalizzato a ottenere il rendimento massimo sostenibile potrebbe aumentare la produzione ittica mondiale di **16,5 milioni di tonnellate**, per un valore annuo di **30 miliardi di euro**.



## Salute

### Prevenzione delle zoonosi

Gli animali sono il vettore del **75 %** di tutte le malattie infettive emergenti negli esseri umani.

Tagliando le foreste e distruggendo gli ecosistemi **distruggiamo le barriere naturali** che normalmente ci proteggono dagli agenti patogeni, **esponendoci così a un rischio maggiore**.

Proteggere la natura per prevenire le pandemie rappresenta solo l'**1 %** dei costi per contrastarle (\*).

### Riduzione dell'inquinamento

In presenza di ecosistemi sani si ha una riduzione netta dell'inquinamento, grazie alla loro azione di **filtraggio dell'acqua e dell'aria**.

Circa il **25 %** dell'incidenza globale delle malattie può essere attribuito a fattori ambientali evitabili: in particolare, **7 milioni** di persone muoiono ogni anno a causa dell'inquinamento atmosferico e **11 milioni** a causa di un'alimentazione malsana.

### Fonte di medicinali

Circa il **70 %** dei farmaci antitumorali sono prodotti naturali o prodotti sintetici ispirati a processi naturali.

Quasi **60 000** specie — piante, animali, funghi e microbi — sono usate per le loro proprietà medicinali, nutrizionali e aromatiche.

### Benessere

Trascorrere tempo nella natura migliora la **salute mentale**, riduce lo stress, l'insorgenza delle malattie e i livelli di allergia.



(\* Fonte: Science Advances Journal, <https://www.science.org/doi/10.1126/sciadv.abl4183>)



Ufficio delle pubblicazioni  
dell'Unione europea

Print ISBN 978-92-76-53151-7  
doi:10.2779/062  
KH-07-22-382-IT-C

PDF ISBN 978-92-76-53127-2  
doi:10.2779/59713  
KH-07-22-382-IT-N

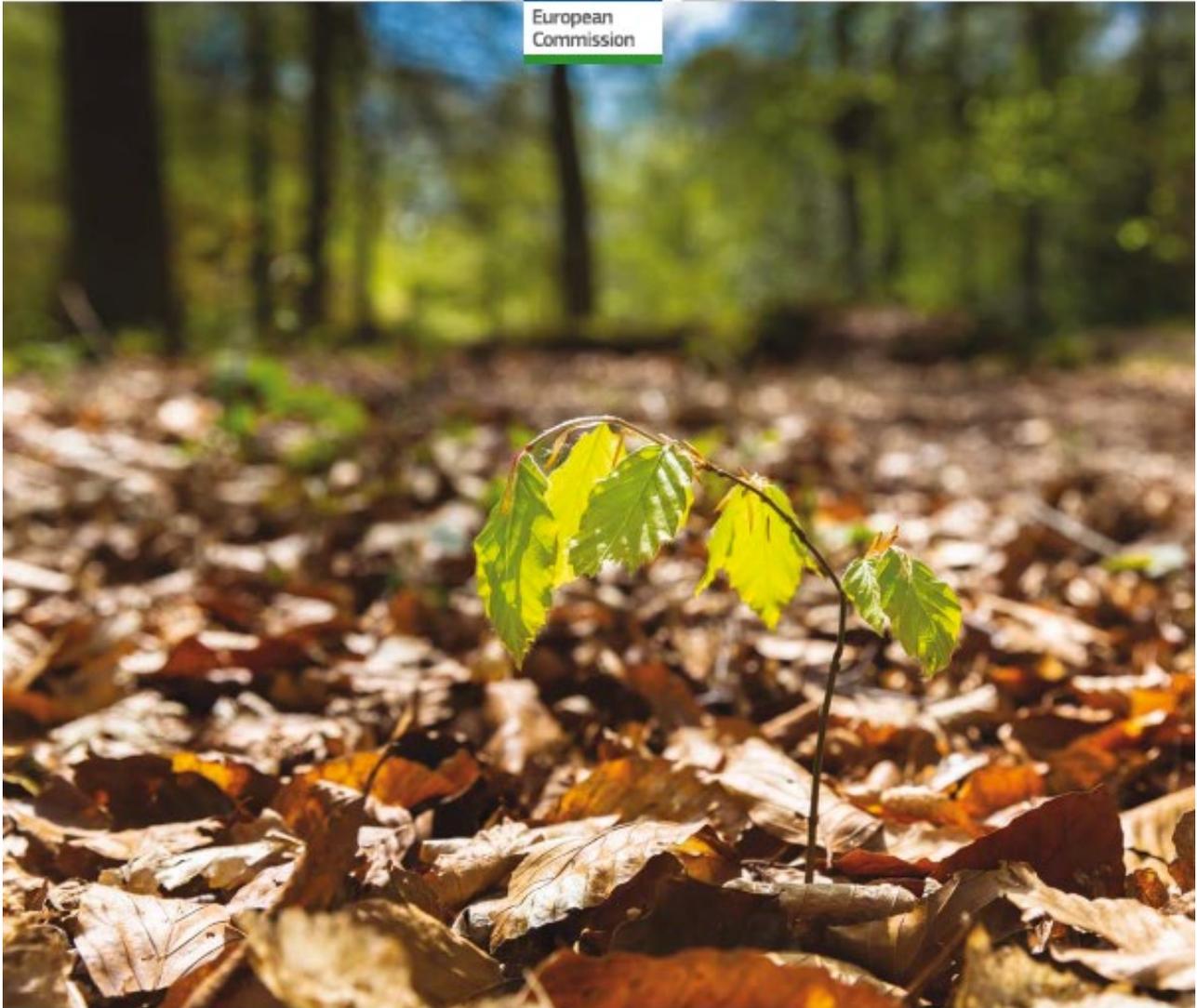
Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2022  
© Unione europea, 2022

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Per qualsiasi utilizzo o riproduzione di elementi che non sono di proprietà dell'Unione europea potrebbe essere necessaria l'autorizzazione diretta dei rispettivi titolari dei diritti.



Restoring Nature / June 2022.



# Restoring nature

For the benefit of people, nature  
and the climate

Environment

# Typical restoration measures

## Ecosystem type

## Examples of restoration measures

### Peatlands and wetlands

- Halt peat extraction; block drainage ditches; restore hydrological water levels; remove encroaching scrub and trees, resolve pollution.



### Coastal and other saline wetlands

- Change the coastal defence systems to allow salt marshes to re-establish themselves and act as buffers during storms; restore the natural dynamics of the dune ecosystems.



### Forests

- Diversify the age structure and tree species composition; protect large, old and senescent trees; progressively convert monocultures and replace fast growing exotics with native tree species better adapted to local conditions; increase amounts of dead / decaying wood, block drains, create open clearings; restrict large-scale clear-felling operations and introduce 'close to nature' forest management practices.



### Agro-ecosystems

- Promote more extensive farming practices, such as grazing and mowing, compatible with farmland biodiversity. On arable land introduce biodiversity-rich landscape features such as flower strips, hedgerows, pockets of trees, fallow land, small ponds etc.; reduce fertiliser and pesticide use; convert to agro-ecological practices like organic production or agro-forestry; remove invading scrub; reintroduce extensive farming in newly restored grasslands; rewet peatlands under agricultural use.



### Steppe, heath and scrubland

- Remove invading scrub and alien species and re-introduce recurrent management practices that support the conservation of the habitats and species present; reconnect small sites with one another to create large healthier and more resilient ecosystem units; introduce erosion control measures.



### Rivers, lakes and alluvial habitats

- Remove lateral and longitudinal barriers to improve the flow of the river and improve its connectivity up and down stream; re-meander the river to allow more natural river flow; reconnect the river with the surrounding flood plains.



### Marine ecosystems

- Restore marine habitats such as cold water reefs or Posidonia beds by prohibiting destructive practices such as bottom dredging or free mooring; use selective fishing gear and create no go zones to act as fish nurseries; replant seagrasses and rebuild cold water reefs in which marine biodiversity can shelter and develop.

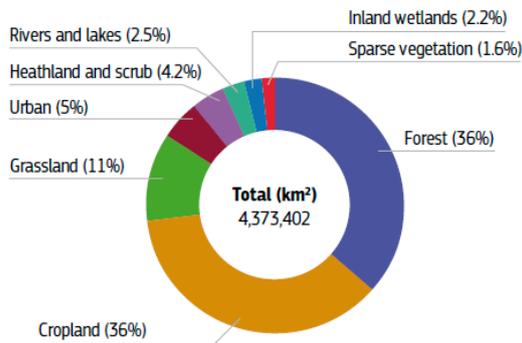


### Urban ecosystems

- Introduce green features into the urban landscape (shady tree lines, green roofs and walls); create sustainable urban drainage systems and reduce areas of impermeable concrete; increase green areas such as urban forests and parks and use natural vegetation to provide shelter for biodiversity; reduce use of fertilisers and pesticides; remove alien species.



## Share of terrestrial ecosystems



The figures are based on data for EU and the UK from 2018. The total EU + UK land area is almost 4.4 million km<sup>2</sup>. Marine ecosystems cover an even larger area estimated at 5.8 million km<sup>2</sup>.

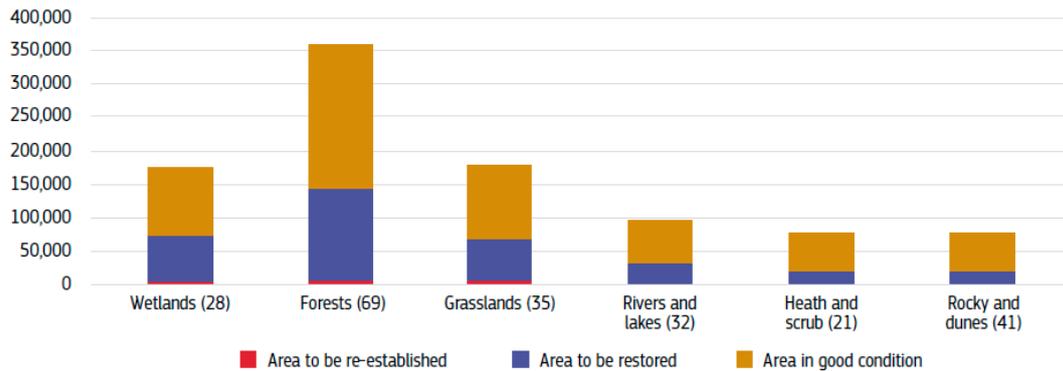
Source: EU Ecosystem Assessment, European Environment Agency 2018

## Carbon Farming

Examples of effective carbon farming practices include:

- Restoration of drained peatlands and wetlands that reduces oxidation of the existing carbon stock and increases the potential for carbon sequestration;
- Targeted conversion of agricultural land to fallow or more extensive grasslands;
- Use of catch crops, cover crops, conservation tillage and increasing landscape features: protecting soils, reducing soil loss by erosion and enhancing soil organic carbon on degraded arable land;
- Agroforestry and other forms of mixed farming combining woody vegetation (trees or shrubs) with crop and/or animal production systems on the same land;
- Afforestation and reforestation that respect ecological principles favourable to biodiversity and enhanced sustainable forest management, including biodiversity-friendly practices and adaptation of forests to climate change.

## Restoration needs for habitats types listed in the EU Habitat Directive



Source: EEA: Restoration needs of habitats listed in Annex I of the Habitats Directive based on reporting by Member States (2013–2018). Romania is excluded because it reported Annex I areas exceeding the terrestrial area of the country. NB the figures are averages. They include habitats that have a poor or bad conservation status or an unknown status.

Over 230 different habitat types have been included in the Habitats Directive because of their high biodiversity value. Together, they cover almost a quarter – 24% – of the EU land area, and 4.8% of the EU seas.

The European Environment Agency has made an estimate of the extent to which EU protected habitats need to be restored, in order that they reach a favourable conservation status across their natural range within the EU. The figures indicate that around a third of the total area is in need of restoration, or even re-establishment. This represents an average total of around 360,000 km<sup>2</sup>, or **around 10% of the total EU land**.

In the marine environment, the area hosting habitats protected under the Habitats Directive and in need of restoration represents an average total of around 121.537 km<sup>2</sup> representing less than 2% of the European marine area.

However, the need for restoration clearly goes beyond Annex I habitat types. Additional restoration measures will also have to be taken, among others, for marine areas, for habitats of species and for heavily modified ecosystems to make them more biodiversity friendly. Rough estimations point to a need for restoration measures on **about 20% of the land and sea by 2030**.

# Examples of restoration projects undertaken across the EU

**1** **La Bassée wetlands restoration, France**  
Providing newly created biodiverse wetlands and flood protection for Paris through the restoration of disused gravel pits.  
<https://bit.ly/3GAkeMN>

**2** **Dune ecosystem revival, Netherlands**  
Restoring dune complexes and salt marshes along the North Sea coast to enhance biodiversity and mitigate coastal erosion.  
<https://bit.ly/3Qo5nl8>

**3** **Krkonoše grassland restoration, Czechia**  
Restoring species rich grasslands and hay meadows in the Krkonoše Mountains and promoting their farm products to tourists.  
<https://bit.ly/37JlQYG>

**4** **Restoring karst grasslands, Croatia**  
Reintroducing extensive farming in the Dinaric Karst mountains to restore biodiversity and protect water supplies from underground aquifers.  
<https://bit.ly/3L7KRdL>

**5** **Restoring Hortobágy's salt steppes, Hungary**  
Restoring the salt steppes and marshes of the Hortobágy Puszta and re-introducing extensive farming.  
<https://bit.ly/3JB0al0>

**6** **Lake Cerknica restoration, Slovenia**  
Restoring Europe's largest intermittent lake to protect local aquifers and promote nature friendly land uses.  
<https://bit.ly/3wvK2dC>

**7** **Restoration of Natura 2000 sites around Bratislava, Slovakia**  
Re-establishing a functional network of Natura 2000 sites around the city and promoting sustainable recreational activities.  
<https://bit.ly/36AM9zr>

**8** **Restoration of Laurel forests on la Gomera, the Canaries, Spain**  
Ecological restoration of ancient laurel forests following a devastating forest fire in 2012.  
<https://bit.ly/3wzVqxH>

**9** **Boreal Baltic Coastal meadow restoration, Estonia**  
Supporting farmers to restore and manage their coastal meadows and market their products.  
<https://bit.ly/3qtq8q0>

**10** **Restoring the Vindel river, Sweden**  
Renaturalising Vindel river and its tributaries to improve biodiversity, water quality and fish spawning grounds.  
<https://bit.ly/3NnS0Sw>

**Map Legend:**  
★ Case studies  
1 Projects

**Inset Maps:**  
Canary & Selvagens Is. (0-330 km)  
Azores Is. (0-600 km)  
Madeira Is. (0-225 km)





## BIODIVERSITY INFORMATION SYSTEM FOR EUROPE



1. Ripristino degli Habitat.
2. Politiche sulla Biodiversità.
3. Ecosistemi.
4. Aree protette.
5. Osservazioni e ricerche.
6. Infrastrutture Verdi.
7. Dati sulla Biodiversità.
8. Mutamenti nella Biodiversità.



Sito primario sulla COP 27, 6 – 18 novembre 2022 | <https://cop27.eg/>.

Scheda in sintesi realizzata da Liselotte Jensen – EPRS/ Servizio Ricerca del Parlamento Europeo

| <https://www.europarl.europa.eu/>.

## Conferenza sui cambiamenti climatici COP27 in Egitto

“La 27<sup>a</sup> conferenza delle parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP27) si terrà a Sharm el-Sheikh, Egitto, dal 6 al 18 novembre 2022. La conferenza si concentrerà sulle azioni di attuazione, sull'adempimento degli impegni di finanziamento e sulle opzioni per affrontare le perdite e i danni. Il Parlamento europeo ha approvato - il 20 ottobre 2022 - la risoluzione P9\_TA(2022)0373 sulla COP27.

### Contesto

La sesta relazione di valutazione del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico afferma inequivocabilmente che esiste un legame tra le attività umane e il riscaldamento globale, evidenziando gli impatti osservati e i numerosi rischi per i sistemi naturali e umani nelle attuali traiettorie di riscaldamento. Una relazione multiagenzia del settembre 2022 coordinata dall'Organizzazione meteorologica mondiale conclude che le azioni e gli impegni attuali in materia di mitigazione sono insufficienti e prevede un riscaldamento globale nel XXI secolo di 2,8°C, osservando che è necessario un adeguamento.

Il patto di Glasgow per il clima del 2021 descrive questo decennio come fondamentale per l'azione per il clima. La COP27 che si terrà in Egitto sarà una "COP di attuazione", con l'obiettivo di passare dalle promesse all'azione. La COP26 tenutasi a Glasgow lo scorso anno ha visto il completamento del corpus di norme che disciplina l'attuazione pratica dell'accordo universale di Parigi del 2015.

I finanziamenti per il clima rimangono una questione fondamentale, dal momento che i paesi sviluppati sono ancora al di sotto del loro impegno annuo di 100 miliardi di USD, dovuti dal 2020. La discussione sulle perdite e i danni riprenderà, dopo che la proposta dei paesi in via di sviluppo di istituire uno strumento distinto dai programmi di aiuto umanitario e di sviluppo è stata bloccata alla COP26. È stato invece avviato il dialogo di Glasgow sulle perdite e i danni, che è stato oggetto di critiche. La COP27 discuterà anche dell'obiettivo globale in materia di adattamento.

### Posizione negoziale del Consiglio

Il 4 ottobre 2022 il Consiglio "Economia e finanza" ha adottato le sue conclusioni sui finanziamenti per il clima in vista della COP27, in cui chiede maggiori sforzi a livello mondiale per allineare i flussi finanziari con l'accordo di Parigi. Il Consiglio ha espresso l'auspicio che l'obiettivo di finanziamento di 100 miliardi di USD sia raggiunto nel 2023.

### Posizione del Parlamento europeo

**P9\_TA(2022)0373**

**Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici 2022, Sharm El-Sheikh, Egitto (COP27)**

**Risoluzione del Parlamento europeo del 20 ottobre 2022 sulla Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici 2022, Sharm El-Sheikh (Egitto) (COP 27) (2022/2673(RSP))**

# COP27 Logo Rationale



	<p style="text-align: center;"><b>The Sun</b></p> <p>The sun is one of the most significant items Africa is known of, it's believed to some people that its rising and setting is considered a metaphor to the cycle of life, from birth to death to re-birth. The light the sun brings together with its warmth are essential for life on Earth.</p>
	<p style="text-align: center;"><b>The Sun of Aten</b></p> <p>It is Aten represented in the sun with its rays that ends with human hands. The hands symbolize giving life and prosperity to the people and all the welfare that we are blessed with. Also, it represents the useful sun rays that earth can benefit from.</p>
	<p style="text-align: center;"><b>The Horizon</b></p> <p>The horizon represents the border line between the useful and harmless rays of the sun, what we must receive from the sun that can benefit of Earth and people, and what we must avoid.</p>
	<p style="text-align: center;"><b>The Globe</b></p> <p>The globe incorporated in the logo represents how we should contain earth and keep it preserved, balanced and safe. It also represents Africa, the continent hosting COP27 in 2022.</p>



2022.

**Informazioni base** | [🌐 https://www.mite.gov.it/](https://www.mite.gov.it/) ; | [🌐 https://www.cbd.int/](https://www.cbd.int/).

### Obiettivi.

Firmata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992, la **Convenzione sulla Diversità Biologica** persegue tre obiettivi principali:

- La conservazione della diversità biologica
- L'uso sostenibile dei componenti della diversità biologica
- La giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche

### Adesioni.

Aderiscono alla Convenzione 192 Paesi più l'Unione Europea (febbraio 2011).

### Ratifica da parte dell'Italia.

Legge 14 febbraio 1994, n. 124.

### Organi decisionali / Conferenza degli Stati Parte.

La Conferenza delle Parti è l'organo decisionale della CBD. Si riunisce ogni due anni per valutare i progressi compiuti nell'implementazione della Convenzione, per adottare i programmi di lavoro, per fornire linee guida politiche. La Conferenza delle Parti ha istituito 7 programmi di lavoro tematici (**Biodiversità Agricola, Biodiversità delle terre aride e sub umide, Biodiversità delle Foreste, Biodiversità delle acque interne, Biodiversità delle isole, Biodiversità marina e costiera, Biodiversità delle montagne**) che corrispondono ad alcuni dei principali biomi del pianeta. Ogni programma definisce una vision e dei principi di base per orientare il lavoro futuro. Nell'ambito di tali programmi vengono altresì individuate questioni specifiche su cui lavorare, con un relativo scadenziario.

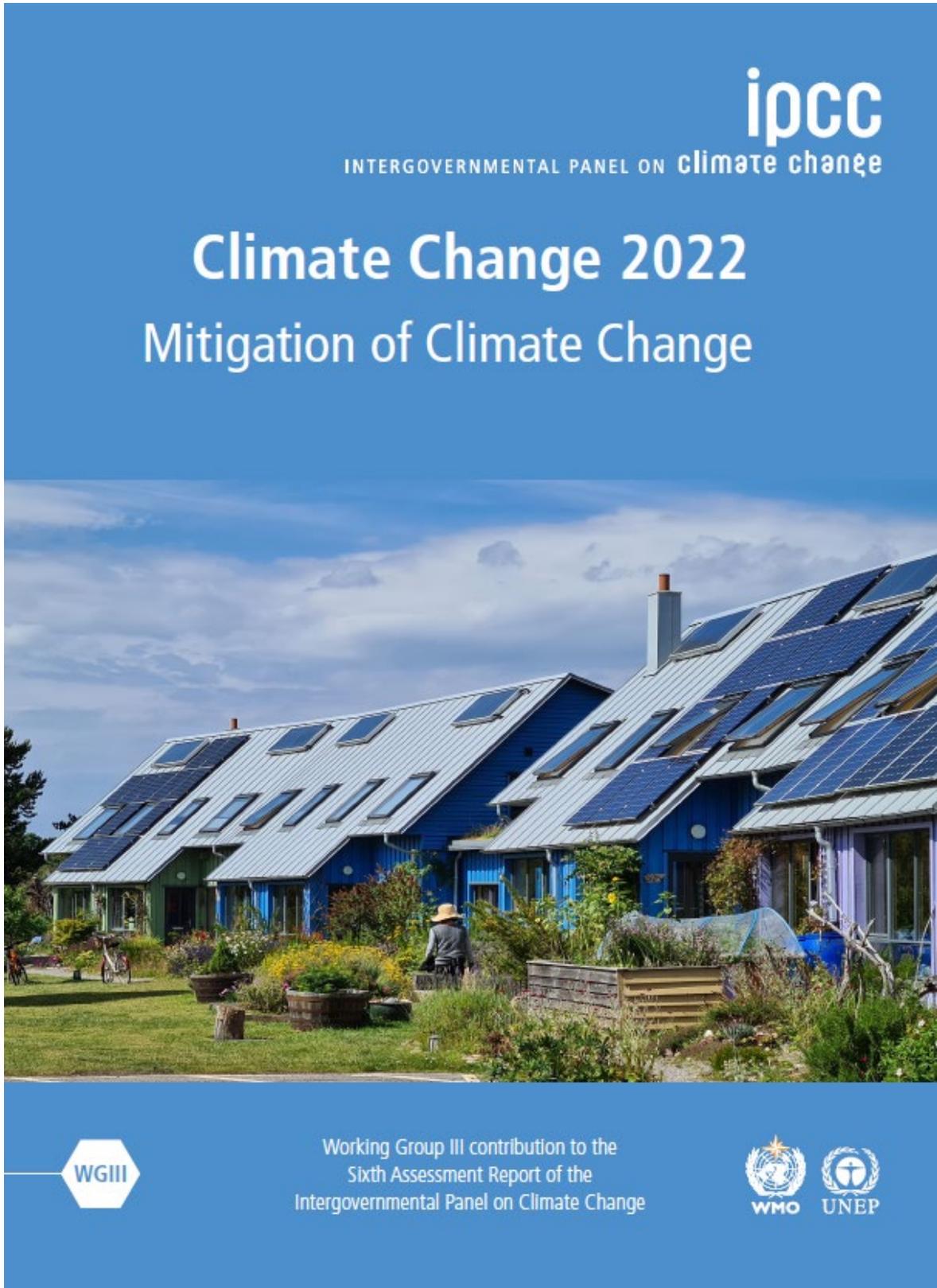
15





Risorse per approfondire.

4 aprile 2022 | <https://www.ipcc.ch/report/ar6/wg3>.



# RETICULA

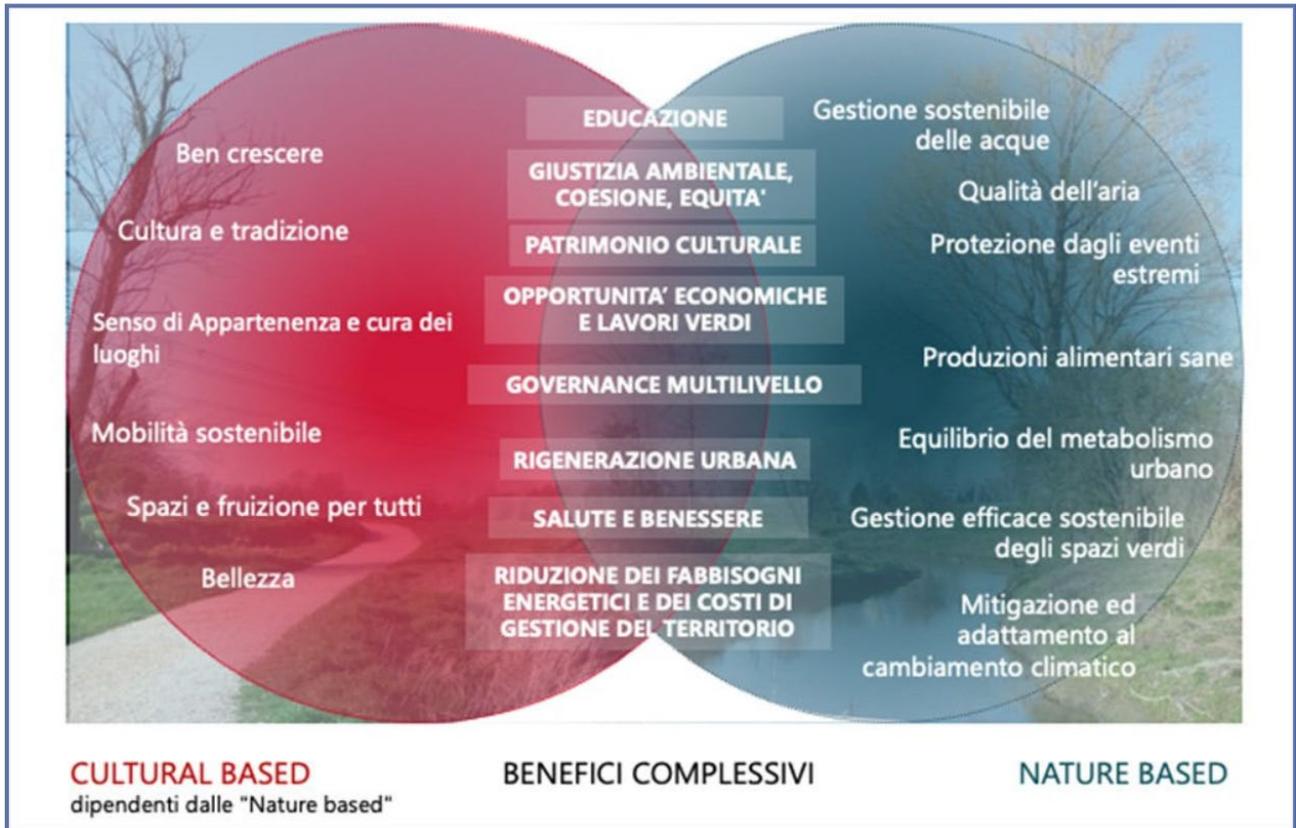
NUMERO MONOGRAFICO

28/2021

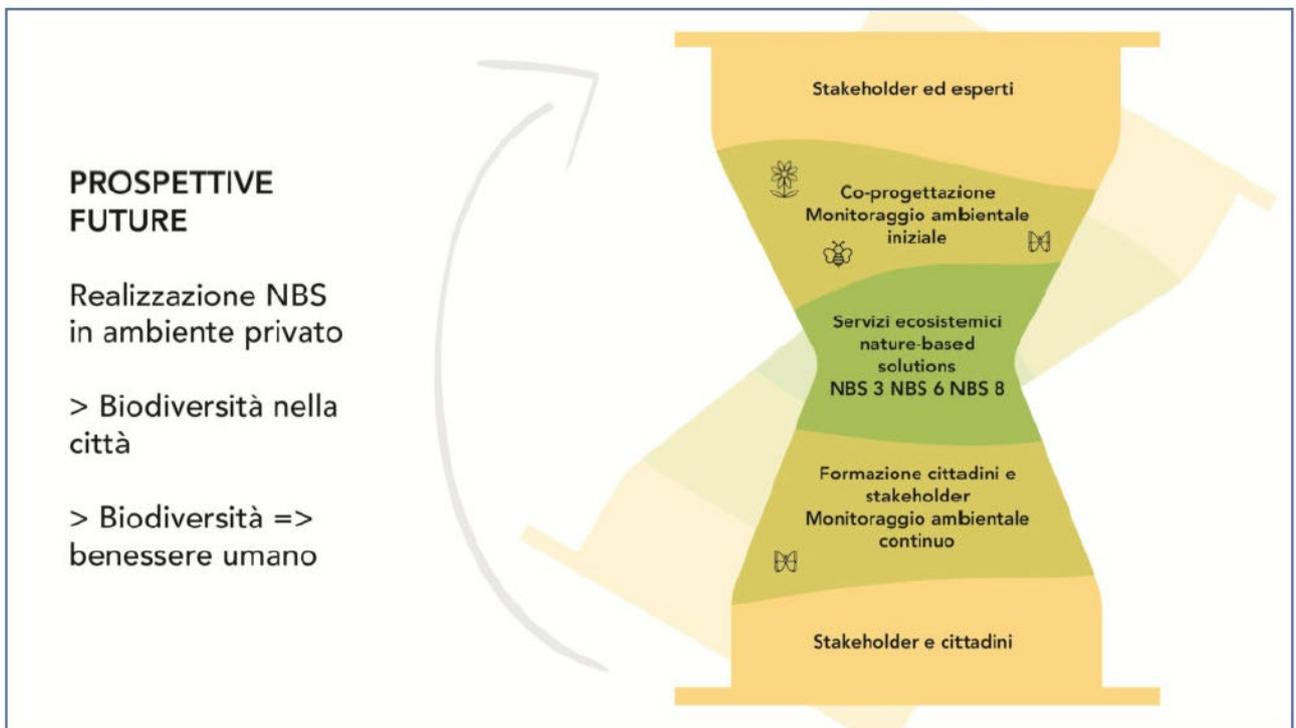
RETI ECOLOGICHE, GREENING E GREEN INFRASTRUCTURE  
NELLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO

## NATURE BASED SOLUTIONS E TERRITORIO: PRENDERSI CURA DELLA NATURA CON LA NATURA





**Figura 1.** I benefici diretti e indiretti delle NBS (fonte: Gioia Gibelli)



“Le Nature-Based Solutions (NBS) sono definite dalla [International Union for Conservation of Nature \(IUCN\)](#) come "azioni per proteggere, gestire in modo sostenibile e ripristinare gli ecosistemi naturali o modificati, che affrontano le sfide sociali in modo efficace e adattivo, fornendo contemporaneamente benessere umano e benefici per la biodiversità".

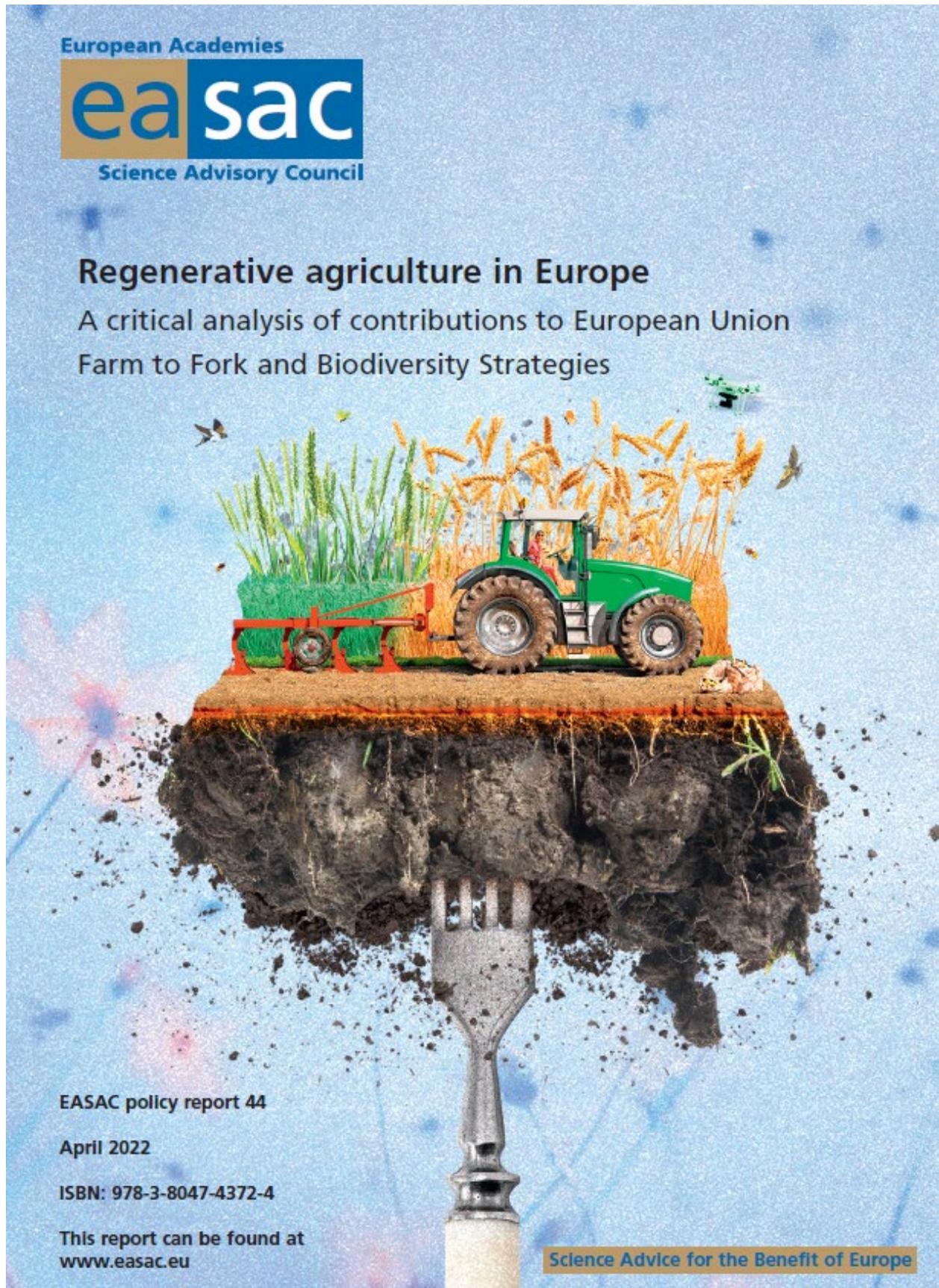
Per tali ragioni, molte NBS sono realizzate soprattutto negli ecosistemi urbani, sistemi alterati e complessi progettati per fornire principalmente ai cittadini una serie di servizi economici e sociali”.



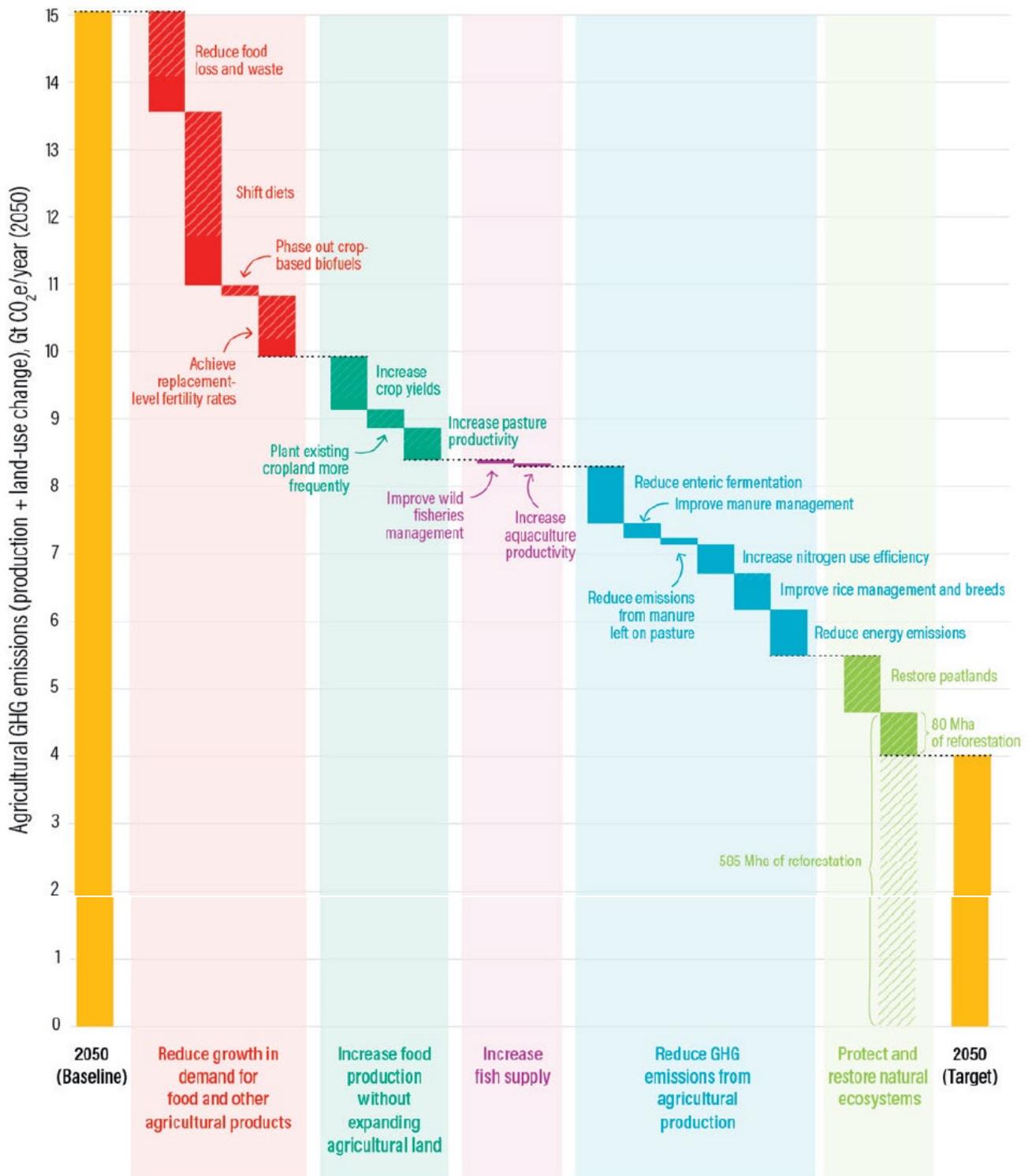
Convention on  
Biological Diversity



Risorse per approfondire.



The potential of carbon reduction in the agricultural sector. Source: World Resources Institute 2018.



“Investments in ecosystem restoration are well aligned with the concept of regenerative agriculture where restoration of eroded agricultural land is achieved through several approaches.

Among these, crop rotations, agroforestry, reduced tillage, cover crops, organic amendments and vegetative filter strips are important”. (...)

“Such restoration may also decrease the necessity of pesticides in croplands and hence support the transition towards sustainable farming through increasing heterogeneity of monotonous agricultural landscapes, and through restoration of soil structure, particularly water-holding capacity”.

## Crop yield changes under the HadCM3/HIRHAM A2 scenario [%]

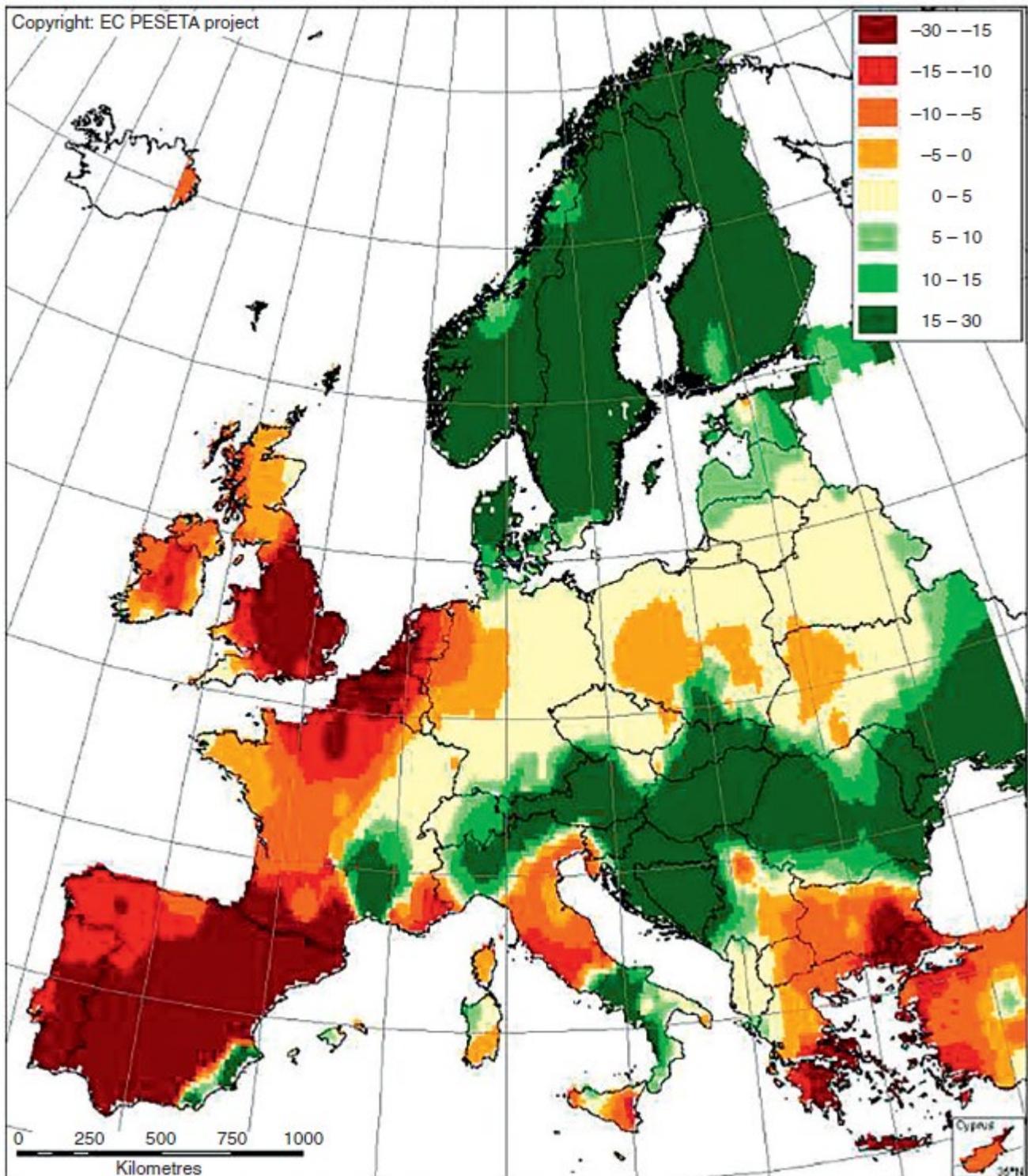


Figure 7 Simulated crop yield changes by 2080s relative to the period 1961–1990 according to a high emission scenario (IPCC A2) according to the HadCM3/HIRHAM model. European Commission (2019) PESETA I results — Impacts of climate change on agriculture (crop yields), <https://ec.europa.eu/jrc/en/peseta/peseta-i-results/impacts-climate-change-agriculture-crop-yields>, © European Union, 1995–2021.

Figure 1 The food system as an integral part of the economic, political and social systems. Source: HLPE 2017. Nutrition and food systems. A report by the High Level Panel of Experts on Food Security and Nutrition (HLPE) of the Committee on World Food Security, Rome. <http://www.fao.org/3/a-i7846e.pdf>. Reproduced with permission.

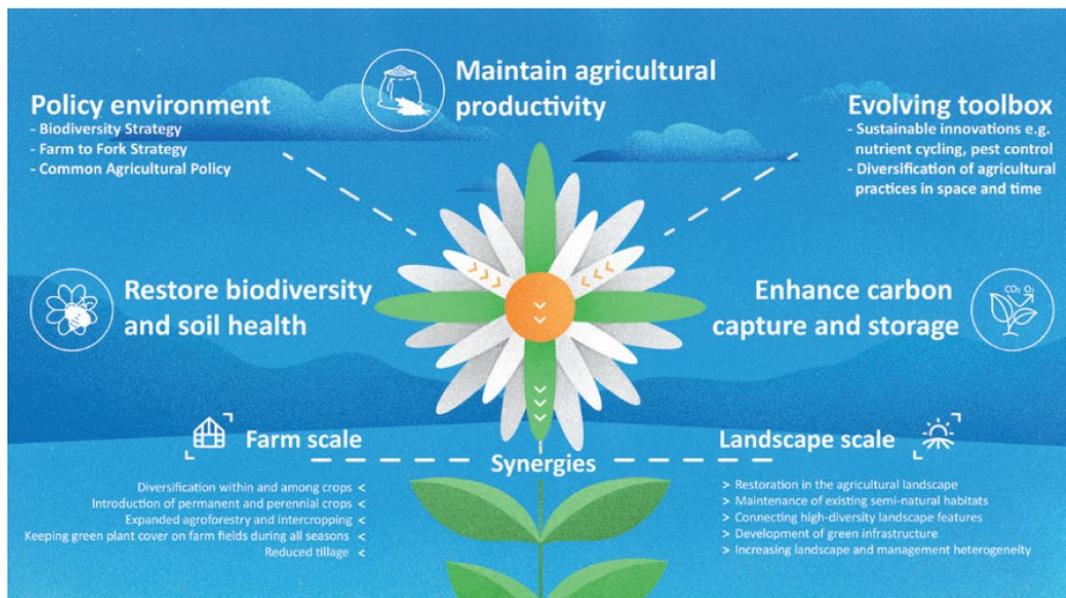
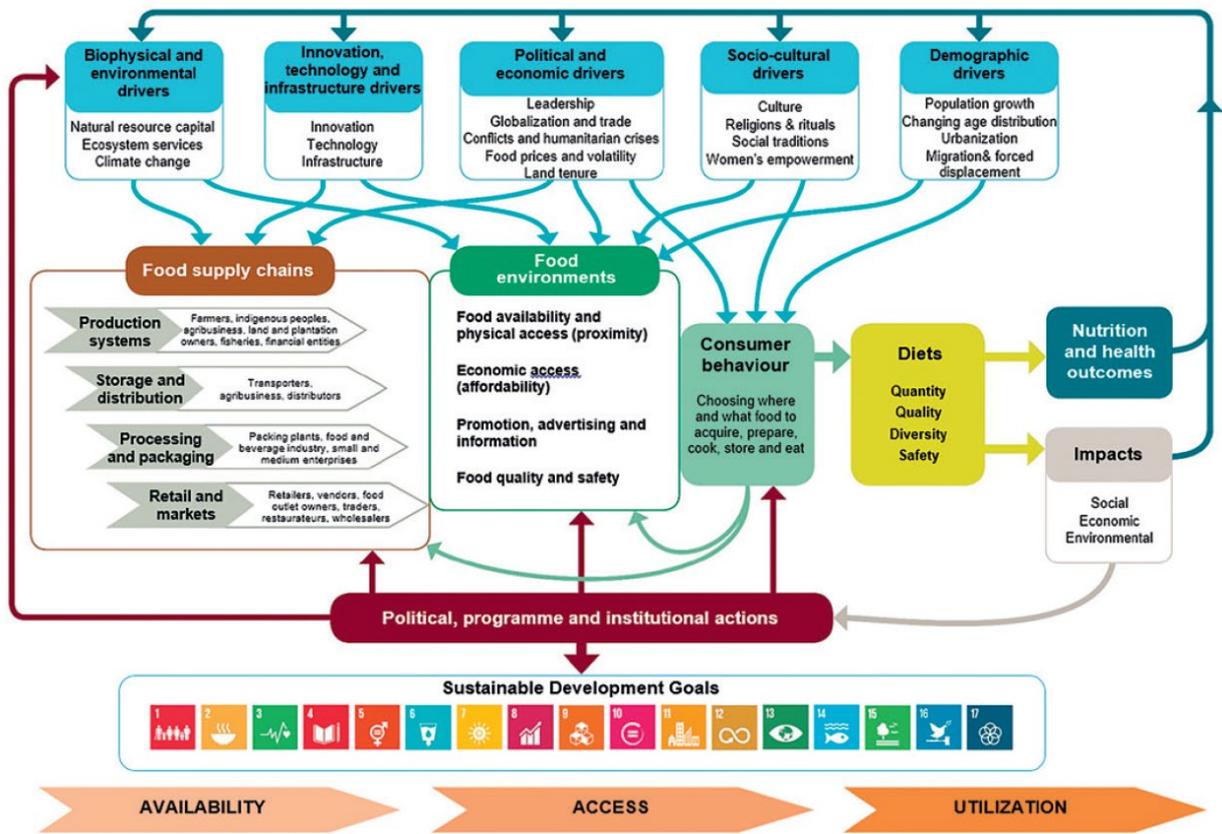


Figure 13 Summary: three pillars of regenerative agriculture, its policy and technology/practice context and the synergies at farm and landscape scale evaluated in this report.



Commissione europea

## Relazione sullo stato di avanzamento della strategia dell'UE per la bioeconomia

COM(2022)283 del 9 giugno 2022



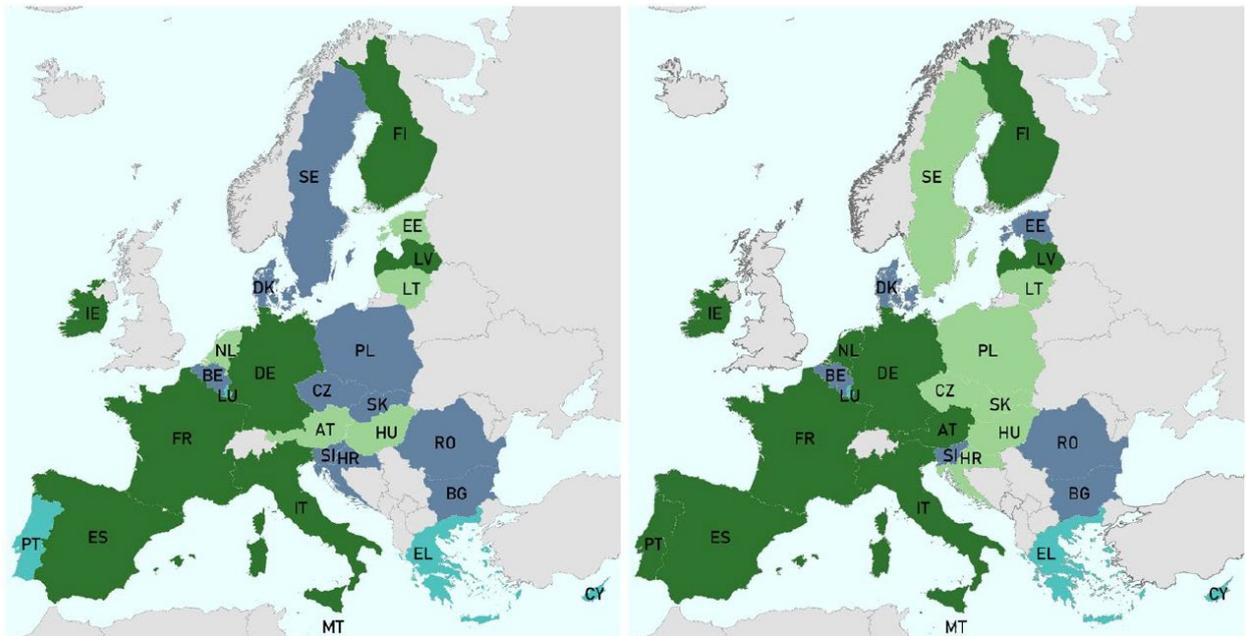
**Figura 1:** sviluppo della strategia per la bioeconomia dell'UE e struttura della presente relazione.

### Che cos'è la bioeconomia?

“La bioeconomia rappresenta il naturale fattore di sviluppo e il prodotto della trasformazione operata dal **Green Deal** europeo;

■ la governance della bioeconomia è fondamentale per massimizzare le sinergie e raggiungere compromessi;

■ le politiche bio economiche dovrebbero fondarsi su tutte le dimensioni della sostenibilità: **1) Gestione del suolo e delle risorse biologiche nel rispetto dei limiti ecologici;** **2) Catene di valore e consumo sostenibili;** **3) Equità sociale e transizione giusta”.**



Situazione prima dell'adozione della strategia europea per la bioeconomia (a sinistra) e nel febbraio 2022 (a destra)

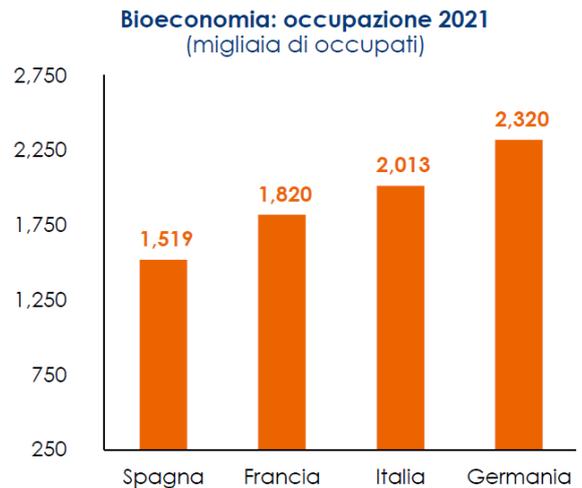
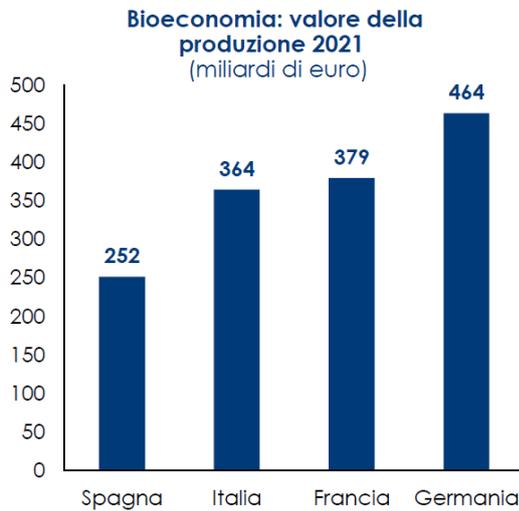
Fonte: Centro di conoscenze sulla bioeconomia della Commissione europea  
Confini amministrativi: © EuroGeographics © UN-FAO © Turkstat

## 8° Rapporto sulla Bioeconomia in Europa

Slide di Serena Fumagalli, Napoli 11 ottobre 2022 | <https://www.sr-m.it/>.

### La Bioeconomia in Europa...

- Nel 2021, il valore della Bioeconomia dei 4 Paesi analizzati (Spagna, Italia, Francia e Germania) raggiunge **1.459 miliardi di euro**, occupando circa **7 milioni di persone**.

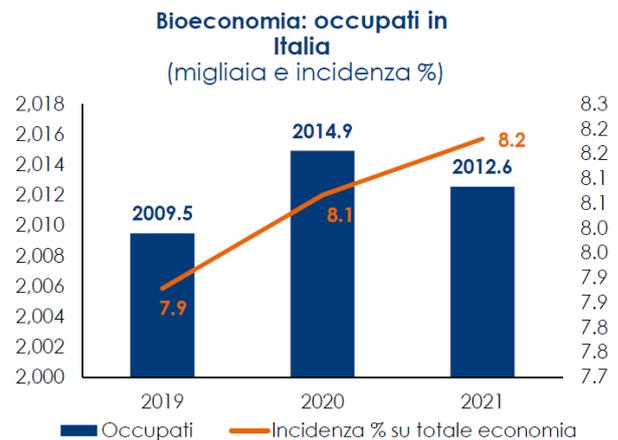
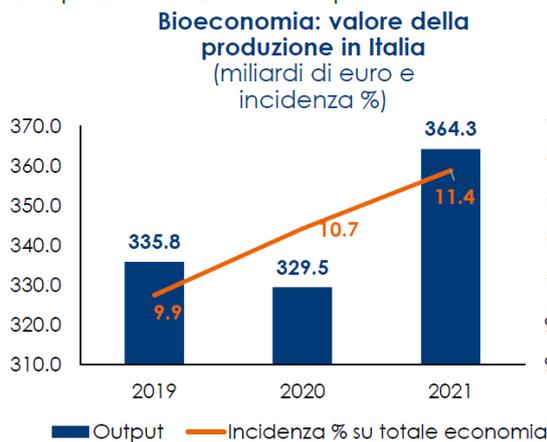


### Bioeconomia in Italia nel 2021: 364,3 miliardi di euro e 2 milioni di occupati

7

24

Dopo aver chiuso il 2020 con un calo del valore della produzione pari al 2,6%, nel 2021 la Bioeconomia ha registrato un **rimbalzo dell'output pari al 10,6%**, recuperando pienamente il terreno perso e posizionandosi su livelli superiori a quelli del pre-pandemia (2019). Stabile l'occupazione a 2 milioni di persone.



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo da fonti varie



**50.000 specie selvatiche soddisfano bisogni alimentari di miliardi di persone in tutto il mondo**



[#SustainableUse Assessment](#)



**50,000 Wild Species** Meet Needs of Billions Worldwide  
Experts Offer Options to Ensure Sustainable Use

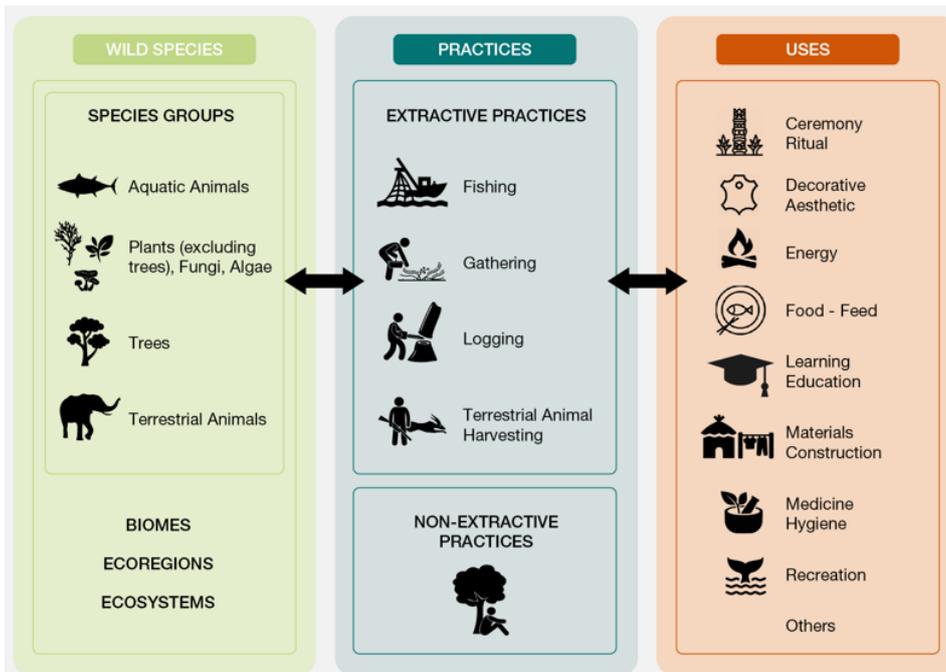
**1 in 5 People** Rely on Wild Species for Income & Food

**>10,000 Wild Species** Harvested for **Human Food**

**2.4 Billion People** (1 in 3) Depend on **Fuel Wood for Cooking**



## Describes the diverse uses of wild species and associated practices



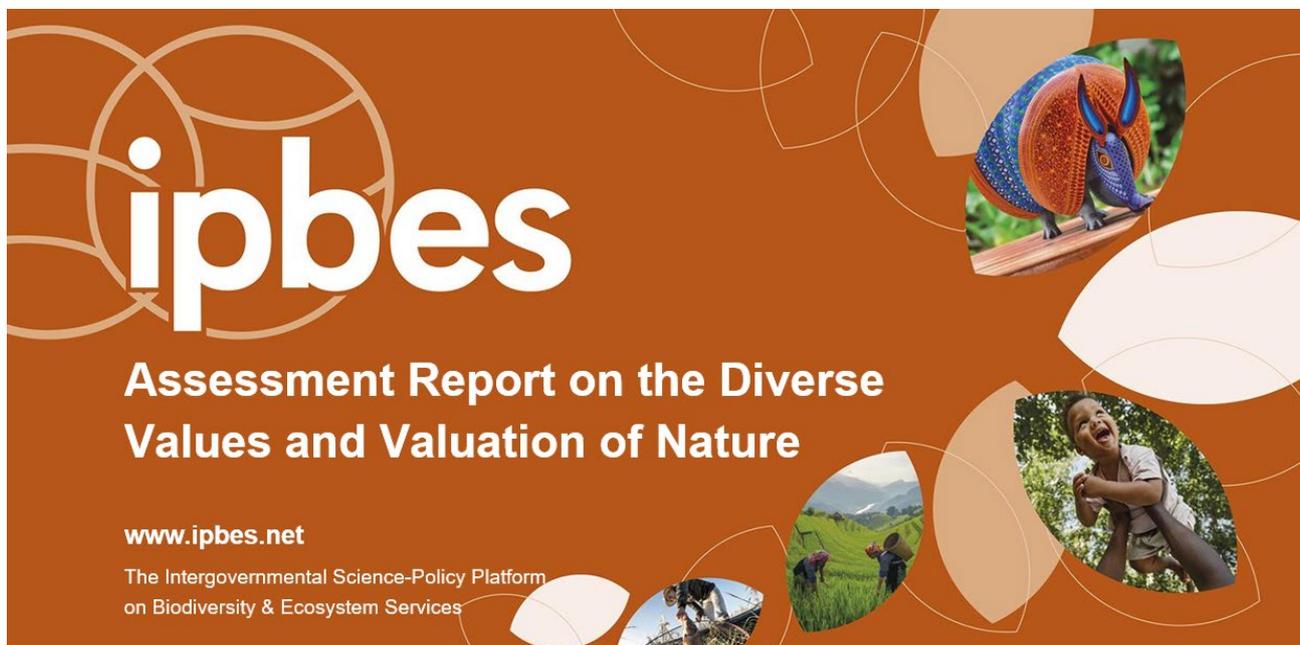
## Asses status and trends in the use of wild species

Practice	Use category	20-years global trends		Comments
		use	sustainable use	
FISHING	Food Feed	↓	↑	Corresponds to large scale fisheries with intensive management, data rich
		↗	↕	Corresponds to large scale fisheries with weak management, data limited
		↕	↕	Corresponds to small-scale fisheries, based on a range of sources
	Medicine Hygiene	↑	↕	Based on stock status and total weight of products
	Recreation	↑	⊘	Data limited
GATHERING	Food Feed	↗	↔	Based on a range of sources
	Medicine Hygiene	↑	↕	Based on population trends, threatened categories and CITES listing
	Decorative Aesthetic	↗	↔	Based on threatened categories and CITES listing
LOGGING	Material Construction	↑	↕	Based on total legal wood removal
	Energy	↑	↕	Based on a range of sources
TERRESTRIAL ANIMAL HARVESTING	Recreation	↕	↔	Based on population trends, threatened categories and CITES listing
	Food - Feed	↕	↓	Based on increasing demand of wild meat in commercial markets, population trends
NON-EXTRACTIVE PRACTICES	Recreation	↑	↕	Based on number of tourism revenue generated
	Ceremony Ritual	↕	⊘	Data limited
	Medicine Hygiene	↕	⊘	Data limited



10 luglio 2022 | <https://ipbes.net/>

### Differenti valori e valorizzazione della natura



[www.ipbes.net](http://www.ipbes.net)

The Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity & Ecosystem Services

#ValuesAssessment

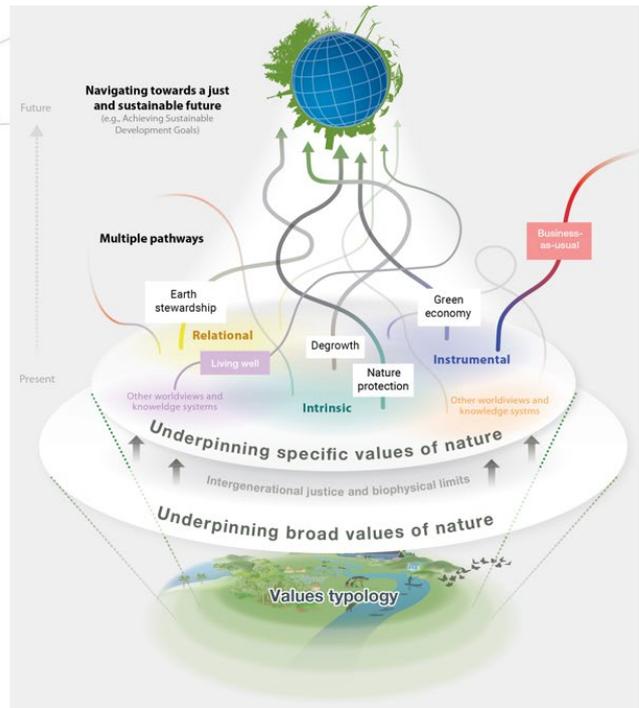


People value nature in different ways depending on their knowledge systems, languages, cultural traditions and environmental contexts.

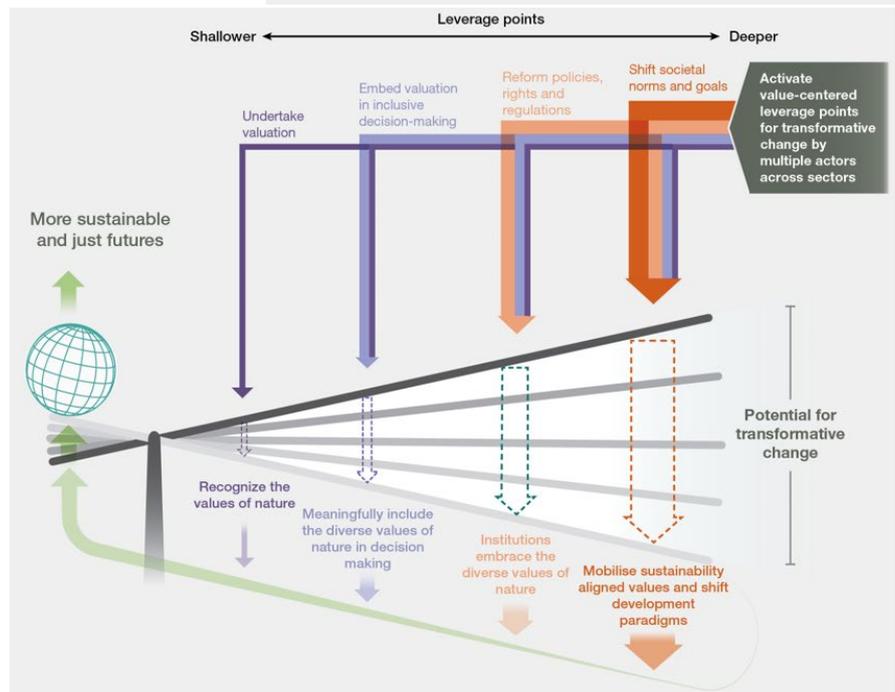
A novel typology of nature's values can help guide decisions.



Transformative change needed to address the global biodiversity crisis relies on shifting away from values that over-emphasize short term and individual material gains to nurturing sustainability-aligned values across society.



Four key *leverage points* can help catalyze transformation towards sustainable and just futures.



Capacity building and collaborations among a wide range of stakeholders can facilitate transformative change to address the current biodiversity crisis.

STAKEHOLDERS						
Inter-governmental organizations	National and subnational governments	Non-governmental organizations	Academia	Citizen groups/ IPLCs	Private sector	Media





Convention on  
Biological Diversity



Risorse per approfondire.

Agosto e settembre 2021 | <https://www.bgci.org/wp/wp-content/uploads/2021/08>.

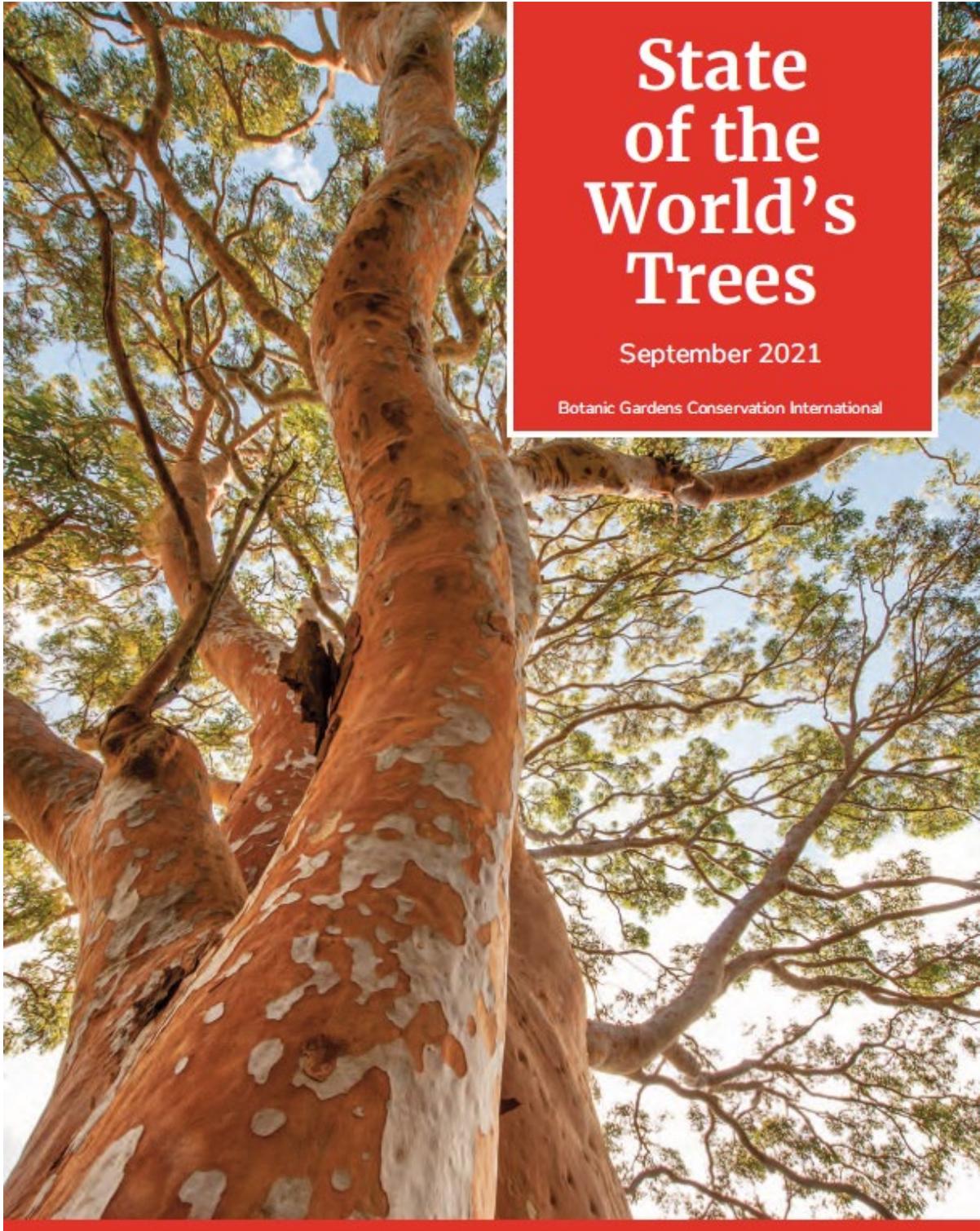


FIGURE 6. THE MAIN THREATS AND PERCENTAGE OF TREES AFFECTED AS RECORDED ON THE IUCN RED LIST (2020.3).

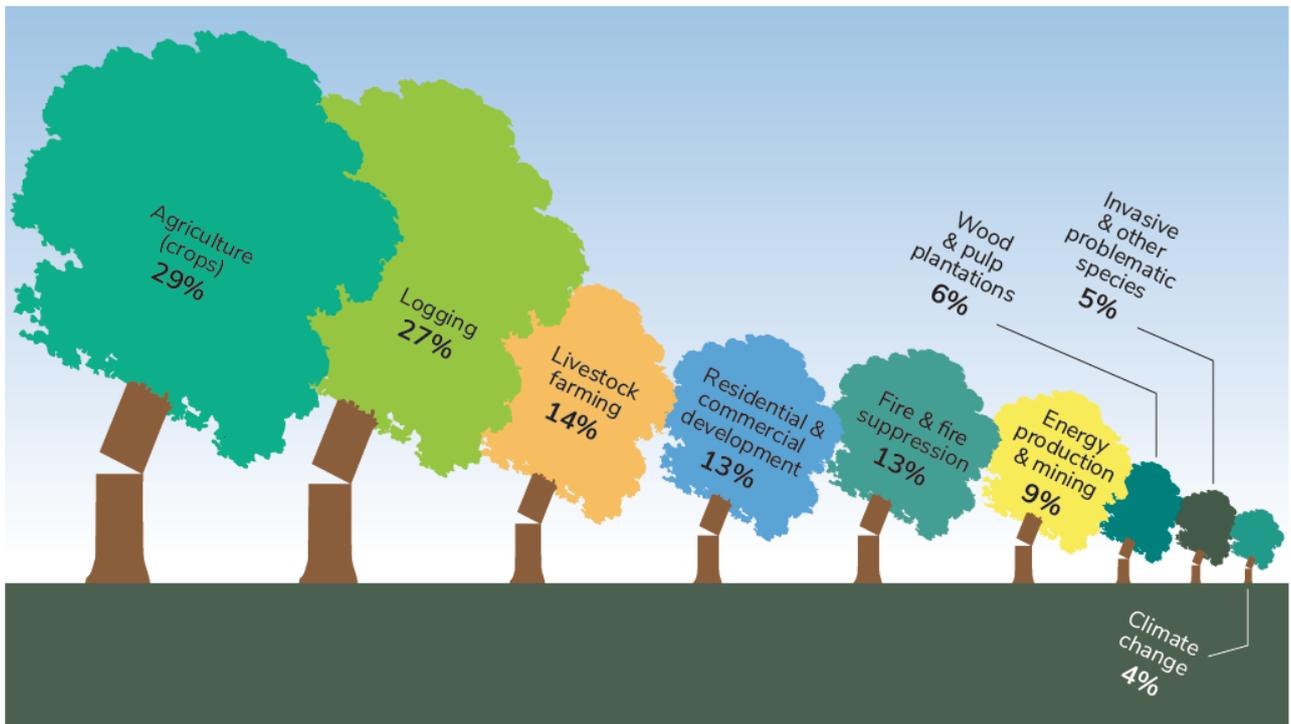
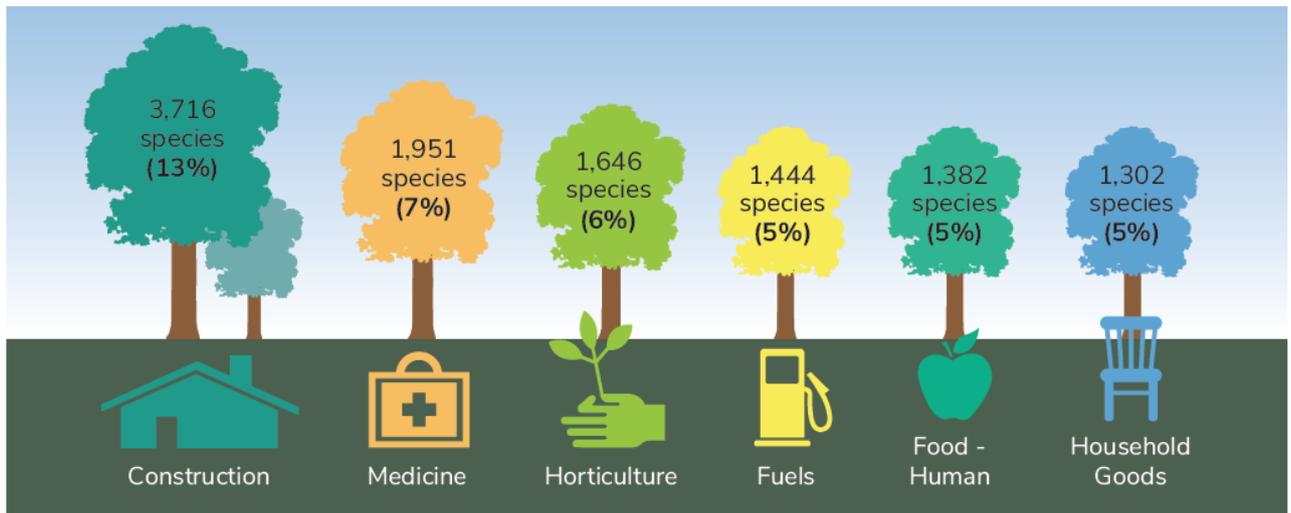


FIGURE 7. THE MOST COMMON USES FOR TREES AS RECORDED ON THE IUCN RED LIST (2020.3)



“The Threat Search database developed by BGCI in 2017. Threat Search provides the most comprehensive database of conservation assessments of all plant species, listing global, regional, and national red list assessments for plants derived from a variety of published sources. The main collaborators in keeping Threat Search up to date are the Royal Botanic Gardens Kew, National Red List Project managed by the Zoological Society of London, Nature Serve and CNCFlora”.

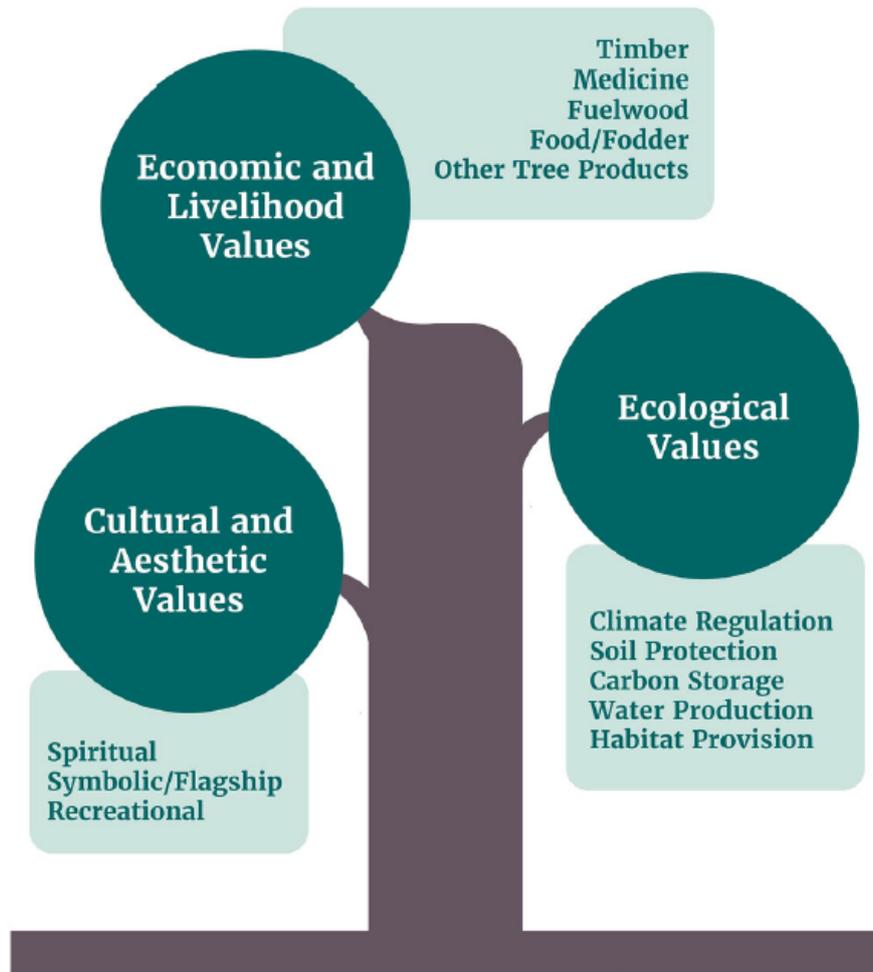
[https://tools.bgci.org/threat\\_search.php](https://tools.bgci.org/threat_search.php)

REVIEW

# Scientists' warning to humanity on tree extinctions

Malin Rivers<sup>1</sup> | Adrian C. Newton<sup>2</sup> | Sara Oldfield<sup>3</sup> | Global Tree Assessment Contributors<sup>4</sup>

21 July 2022 | <https://www.newphytologist.org/journals/plants-people-planet>.



**FIGURE 1** Tree species provide multiple direct and indirect values to people, including economic and livelihood values, ecological values and cultural and aesthetic values



## Dal discorso di Papa Francesco ai partecipanti *Economy of Francesco*.

24 settembre 2022 | <https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2022/september>.

“Un’economia che si lascia ispirare dalla dimensione profetica si esprime oggi in *una visione nuova dell’ambiente e della terra*.

Dobbiamo andare a questa armonia con l’ambiente, con la terra. Sono tante le persone, le imprese e le istituzioni che stanno operando una conversione ecologica. Bisogna andare avanti su questa strada, e fare di più. Questo “di più” voi lo state facendo e lo state chiedendo a tutti. Non basta fare il *maquillage*, bisogna mettere in discussione il modello di sviluppo. La situazione è tale che non possiamo soltanto aspettare il prossimo summit internazionale, che può non servire: la terra brucia *oggi*, ed è *oggi* che dobbiamo cambiare, a tutti i livelli. In questo ultimo anno voi avete lavorato sull’*economia delle piante*, un tema innovativo. Avete visto che il paradigma vegetale contiene un diverso approccio alla terra e all’ambiente. Le piante sanno *cooperare* con tutto l’ambiente circostante, e anche quando competono, in realtà stanno cooperando per il bene dell’ecosistema. Impariamo dalla *mitezza* delle piante: la loro umiltà e il loro silenzio possono offrirci uno stile diverso di cui abbiamo urgente bisogno. Perché, se parliamo di transizione ecologica ma restiamo dentro il paradigma economico del Novecento, che ha depredato le risorse naturali e la terra, le manovre che adotteremo saranno sempre insufficienti o ammalate nelle radici. La Bibbia è piena di alberi e di piante, dall’albero della vita al granello di senape. E San Francesco ci aiuta con la sua fraternità cosmica con tutte le creature viventi.

Noi uomini, in questi ultimi due secoli, siamo cresciuti a scapito della terra. È stata lei a pagare il conto! L’abbiamo spesso saccheggiata per aumentare il nostro benessere, e neanche il benessere di tutti, ma di un gruppetto. È questo il tempo di un nuovo coraggio nell’abbandono delle fonti fossili d’energia, di accelerare lo sviluppo di fonti a impatto zero o positivo.

E poi dobbiamo accettare *il principio etico universale* – che però non piace – che i danni vanno riparati.

Questo è un principio etico, universale: *i danni vanno riparati*. Se siamo cresciuti abusando del pianeta e dell’atmosfera, oggi dobbiamo imparare a fare anche sacrifici negli stili di vita ancora insostenibili.

Altrimenti, saranno i nostri figli e i nostri nipoti a pagare il conto, un conto che sarà troppo alto e troppo ingiusto. Io sentivo uno scienziato molto importante a livello mondiale, sei mesi fa, che ha detto: “Ieri mi è nata una nipotina. Se continuiamo così, poveretta, entro trent’anni dovrà vivere in un mondo inabitabile”. Saranno i figli e i nipoti a pagare il conto, un conto che sarà troppo alto e troppo ingiusto. Occorre un cambiamento rapido e deciso. Questo lo dico sul serio: conto su di voi! Per favore, non lasciateci tranquilli, dateci l’esempio! E io vi dico la verità: per vivere su questa strada ci vuole coraggio e alcune volte ci vuole qualche pizzico di eroicità. Ho sentito, in un incontro, un ragazzo, ventiquenne, appena uscito come ingegnere di alto livello, non trovava lavoro; alla fine l’ha trovato in un’industria che non sapeva bene cosa fosse; quando ha studiato cosa doveva fare – senza lavoro, in condizione di lavorare – ha rifiutato, perché si fabbricavano le armi. Questi sono gli eroi di oggi, questi.

La sostenibilità, poi, è una *parola a più dimensioni*.

Oltre a quella ambientale ci sono anche le dimensioni *sociale, relazionale e spirituale*. Quella sociale incomincia lentamente ad essere riconosciuta: ci stiamo rendendo conto che il grido dei poveri e il grido della terra sono lo stesso grido (cfr. Enc. *Laudato si’, 49*). Pertanto, quando lavoriamo per la trasformazione ecologica, dobbiamo tenere presenti gli effetti che alcune scelte ambientali producono sulle povertà. Non tutte le soluzioni ambientali hanno gli stessi effetti sui poveri, e quindi vanno preferite quelle che riducono la miseria e le disuguaglianze. Mentre cerchiamo di salvare il pianeta, non possiamo trascurare l’uomo e la donna che soffrono. L’inquinamento che uccide non è solo quello dell’anidride carbonica, anche la disuguaglianza inquina mortalmente il nostro pianeta”



Convention on  
Biological Diversity



Risorse per approfondire.

14 ottobre 2022 | <https://www.wwf.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/living-planet-report>.



# IN SINTESI

Questo rapporto è concepito come un trampolino di lancio per l'azione, per fornire spunti di riflessione e per fungere da catalizzatore per un cambiamento trasformativo. Ci auguriamo che possa ispirarvi a far parte di questo cambiamento.

## Costruire una società nature-positive

### CAPITOLO 3

- Sappiamo che la salute del nostro pianeta è in declino e sappiamo perché.
- Sappiamo anche di avere le conoscenze e i mezzi per affrontare il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità.
- Lo storico riconoscimento dello scorso luglio da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del diritto dell'umanità a un ambiente sano rafforza la nostra comprensione che la crisi del clima, la perdita della natura, l'inquinamento e le pandemie sono crisi che riguardano i diritti umani.
- Sappiamo che un cambiamento trasformativo – ovvero un cambiamento che cambia le regole del gioco – sarà essenziale per mettere in pratica la teoria.
- Dobbiamo apportare cambiamenti a livello di sistema nel modo in cui produciamo e consumiamo, nella tecnologia che utilizziamo e nei nostri sistemi economici e finanziari.
- Per aiutarci a immaginare un futuro in cui le persone e la natura possano prosperare, abbiamo esplorato una serie di scenari e modelli, come il lavoro pionieristico *Bending the Curve* presentato nell'edizione 2020 del *Living Planet Report*.
- I ricercatori stanno analizzando nuovi elementi da aggiungere a questi modelli, inclusi gli impatti del cambiamento climatico, la giustizia e l'equità.
- Collegare il commercio internazionale ai suoi impatti sulla natura è un elemento fondamentale per invertire la curva della perdita di biodiversità su larga scala.
- Nell'affrontare queste sfide complesse e interconnesse non esiste una soluzione valida per tutti. Per illustrare questo, abbiamo raccolto esempi da diverse parti del mondo: Amazzonia, Canada, Zambia, Kenya, Indonesia e Australia

# LA NECESSITÀ DI UNA RAPIDA TRASFORMAZIONE A LIVELLO DI SISTEMA

LE SCELTE CHE FAREMO DARANNO FORMA AI RISULTATI SUL CLIMA E SULLA BIODIVERSITÀ

## Fattori umani - indiretti

DEMOGRAFICI



SOCIOCULTURALI



ECONOMICI



TECNOLOGICI



GOVERNANCE



VALORI



## Fattori umani - diretti

COMBUSTIBILI FOSSILI



USO DEL SUOLO E DEL MARE



SOVRASFRUTTAMENTO



INQUINAMENTO



SPECIE INVASIVE



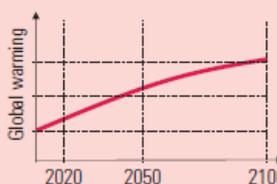
### SCENARIO DELLO STATUS QUO

Politiche e valori attuali portano a un aumento della pressione

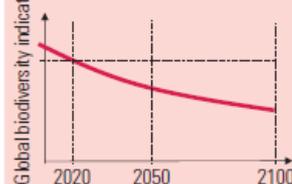
### SCENARIO DEL CAMBIAMENTO

Cambiamento trasformativo, porta a una rapida diminuzione della pressione

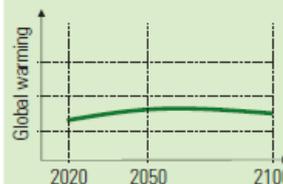
#### Risultati sul clima



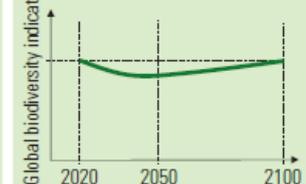
#### Risultati sulla biodiversità

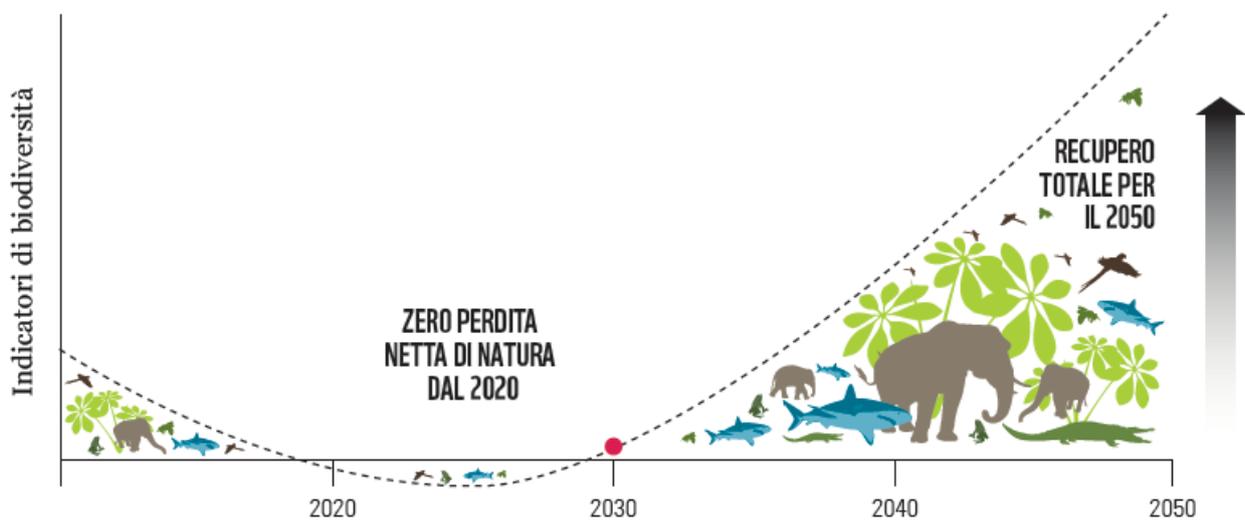
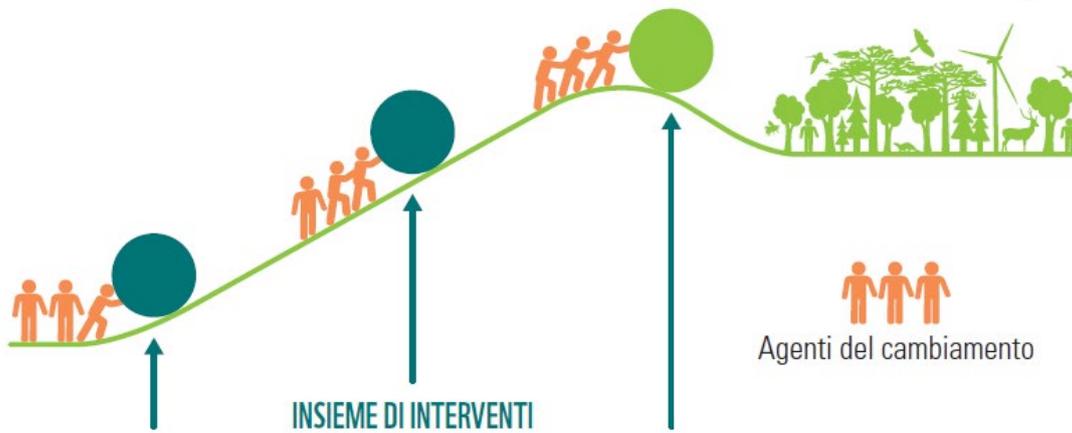
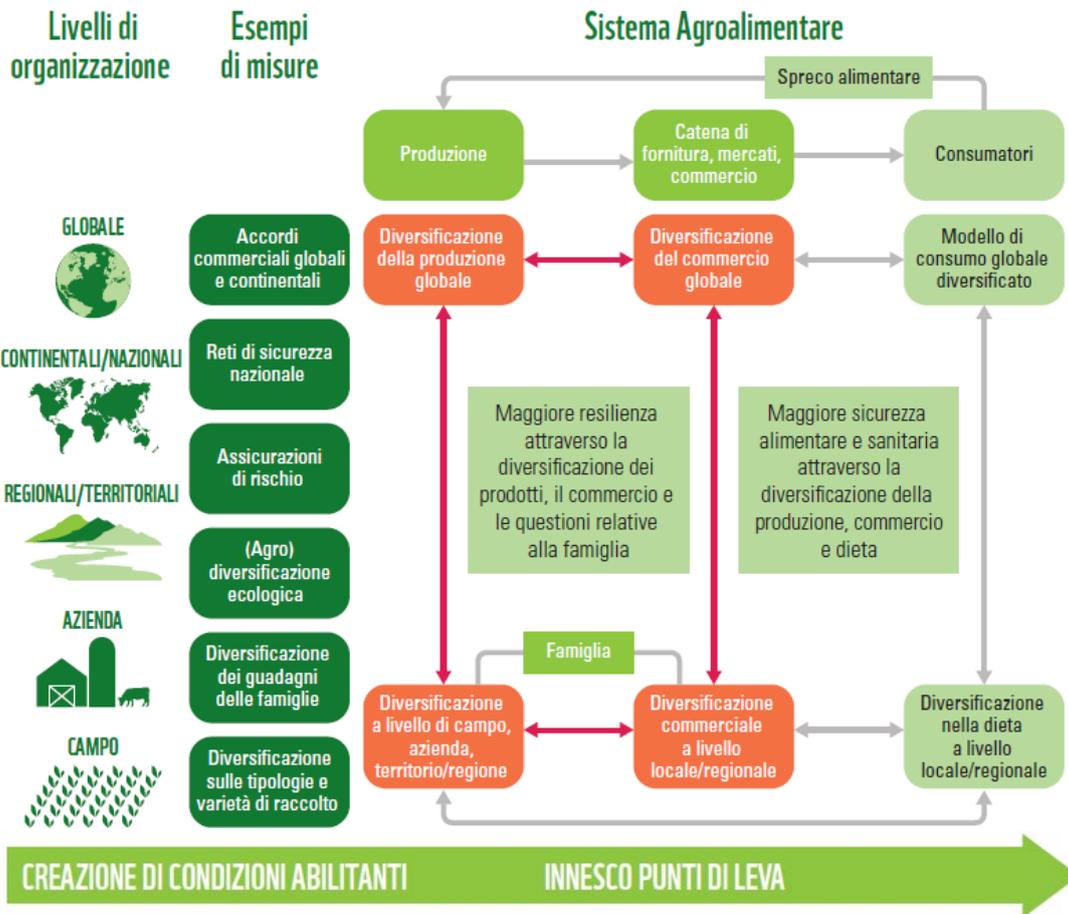


#### Risultati sul clima



#### Risultati sulla biodiversità







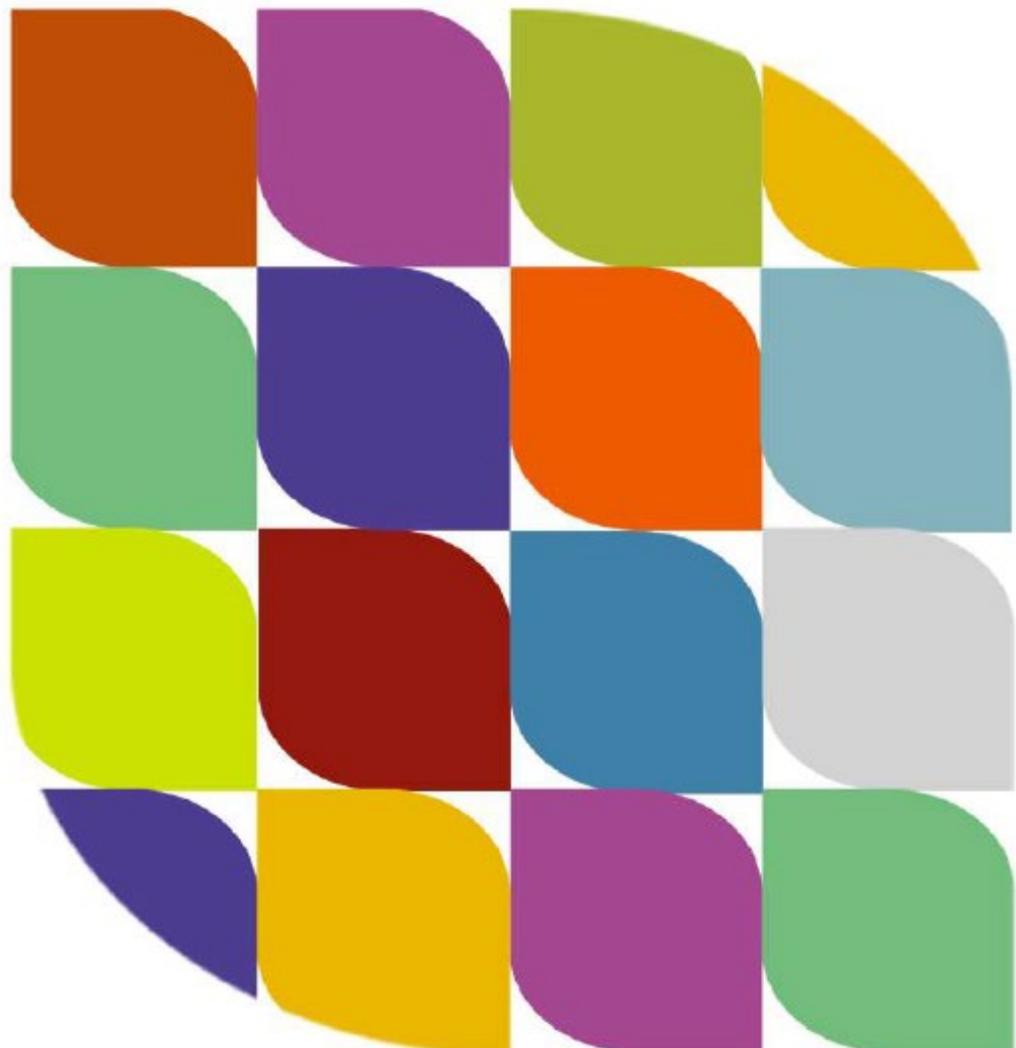
## Transizione Ecologica Aperta: *dove va l'ambiente italiano?*

13 dicembre 2021 | <https://www.isprambiente.gov.it/>.

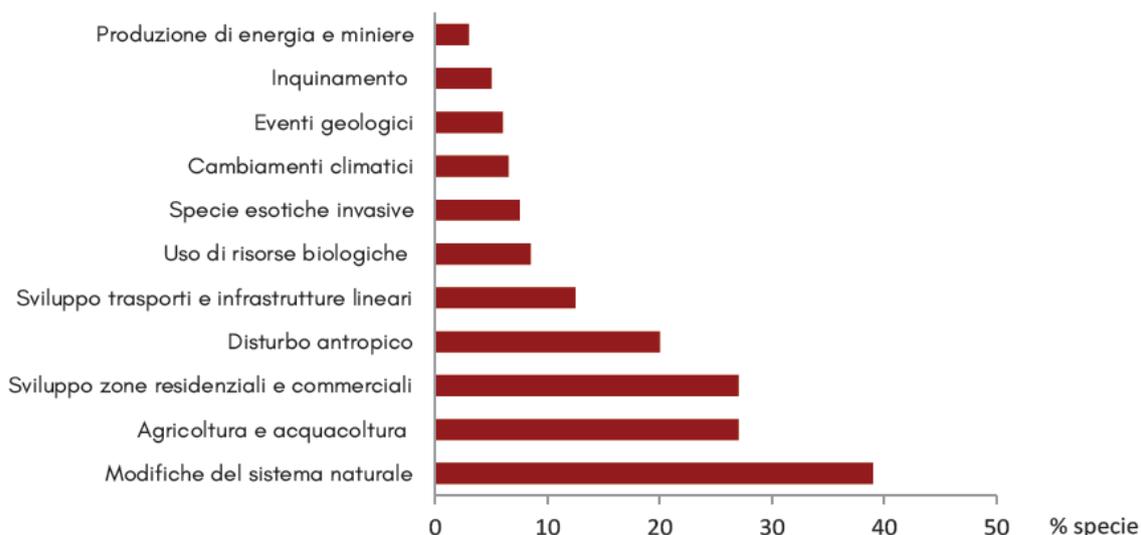
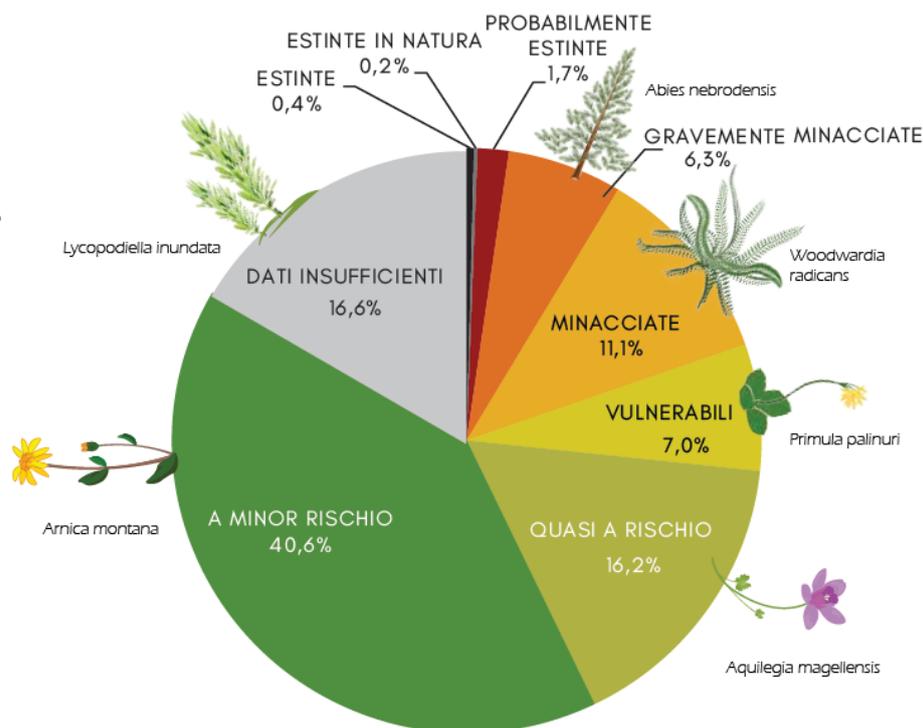


# TRANSIZIONE ECOLOGICA APERTA

Dove va l'ambiente italiano?



Livelli di rischio per la flora vascolare italiana (piante da fiore): ripartizione percentuale nelle categorie di rischio di estinzione IUCN delle 2.430 piante vascolari valutate dalle Liste Rosse italiane (2020).  
 Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Orsenigo et al. 2020. Red list of threatened vascular plants in Italy. Plant Biosystems

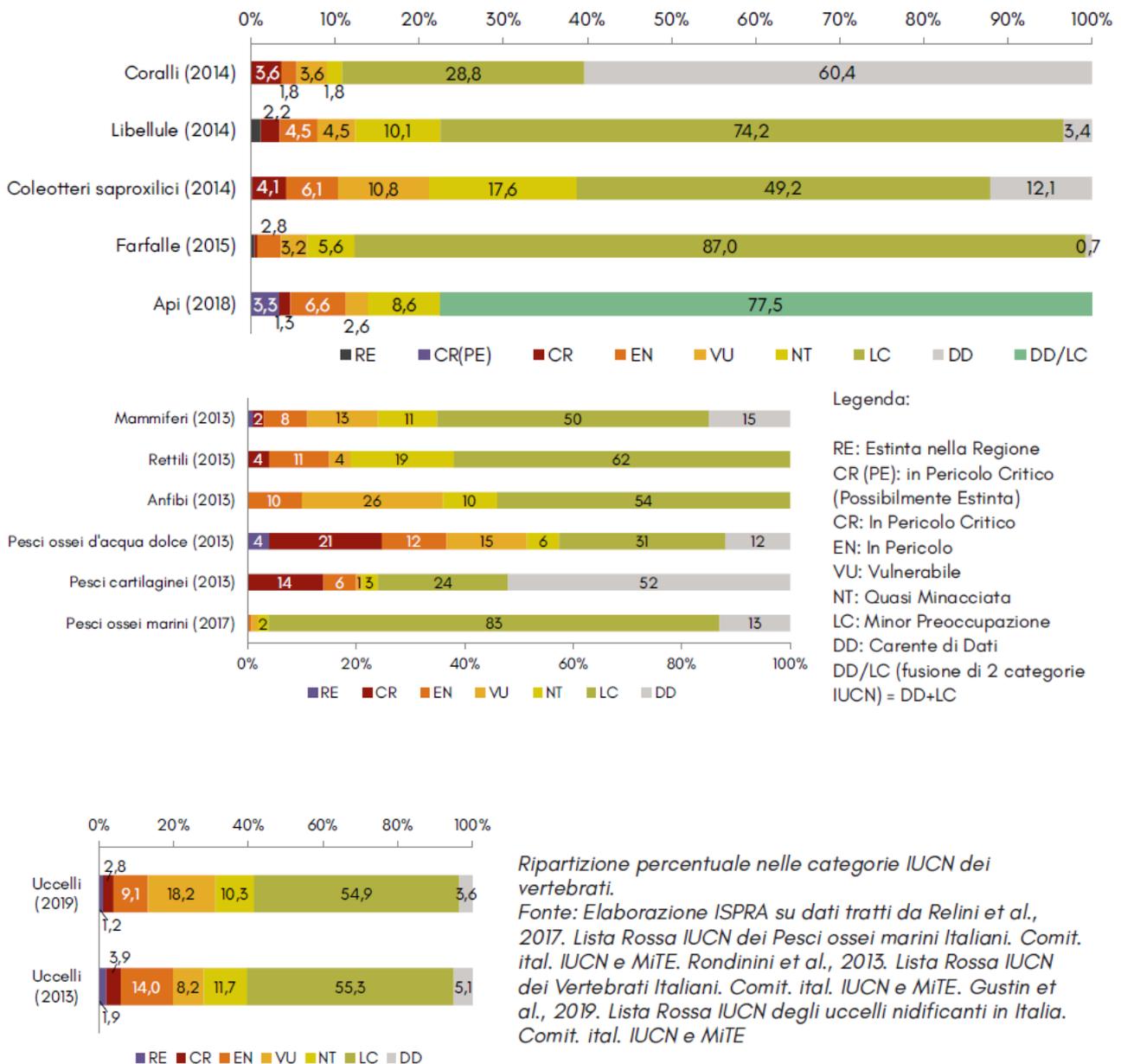


Principali forme di pressione sulla flora vascolare italiana che agiscono sulle 2.430 piante vascolari valutate dalle Liste Rosse (2020).  
 Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Orsenigo et al. 2020. Red list of threatened vascular plants in Italy. Plant Biosystems

“L’Italia ospita un’elevatissima diversità vegetale, forte di 12.150 tra specie e sottospecie, ma parte di questo patrimonio, secondo in Europa solo a quello spagnolo, è a serio rischio a causa delle trasformazioni del territorio e degli impatti delle attività umane e potrebbe andare incontro all’estinzione anche nel giro di pochi anni.

Si tratta per lo più di specie vegetali sensibili che vivono in ambienti minacciati e di specie rare e localizzate, per loro natura più fragili. Nel 2020 sono stati diffusi i dati delle Liste Rosse italiane della flora, che mostrano che su oltre 2.400 piante vascolari valutate, 9 specie sono estinte, 4 sono estinte in natura, 41 sono probabilmente estinte perché non più ritrovate sul territorio nazionale e ben 590 specie sono a rischio di scomparsa, ricadendo in una delle tre categorie di minaccia IUCN (gravemente minacciata, minacciata o vulnerabile). Molte di queste piante sono endemiche italiane ovvero esclusive del nostro territorio, quindi si rischia l’estinzione globale”.

Alla graduale ripresa ecologica delle aree forestali e montane fa riscontro però il sempre più marcato degrado e sovra-sfruttamento delle pianure, delle aree costiere e degli ambienti umidi e acquatici. Molte specie che vivono in questi ambienti si trovano infatti in condizioni critiche, insieme a quelle con esigenze ecologiche o alimentari molto specifiche. Si pensi alle numerose specie di pesci, anfibi e rettili o a molte specie di pipistrelli, minacciati dalla contrazione delle fonti alimentari e dall'alterazione, frammentazione o scomparsa degli ambienti di riproduzione, alimentazione o crescita.



Ripartizione percentuale nelle categorie IUCN dei vertebrati.  
 Fonte: Elaborazione ISPRA su dati tratti da Relini et al., 2017. Lista Rossa IUCN dei Pesci ossei marini Italiani. Comit. ital. IUCN e MiTE. Rondinini et al., 2013. Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani. Comit. ital. IUCN e MiTE. Gustin et al., 2019. Lista Rossa IUCN degli uccelli nidificanti in Italia. Comit. ital. IUCN e MiTE

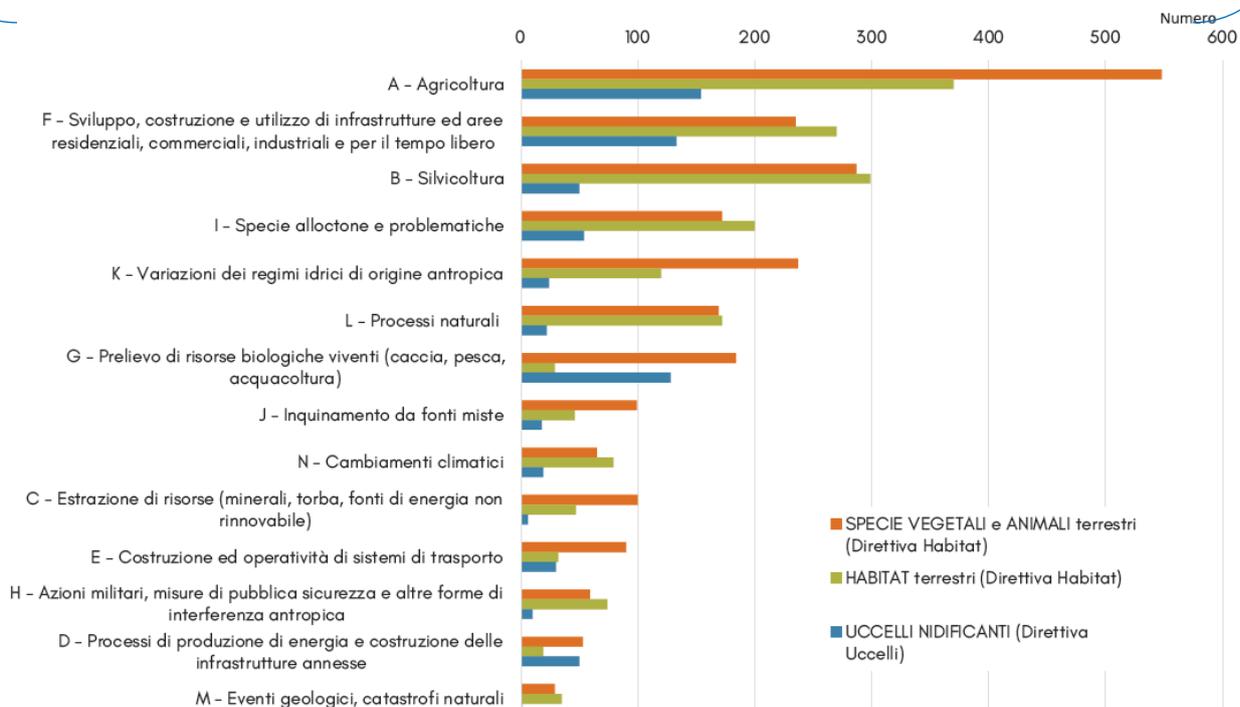
“In Italia, su una superficie piuttosto limitata se comparata a quella continentale, è presente **circa un terzo delle specie animali europee**: oltre 58.000 specie, 60.000 se si considerano anche le sottospecie.

Il phylum più ricco è quello degli artropodi, con quasi 50.000 specie, in buona parte insetti. Questa grande ricchezza è però in parte minacciata”.

Per molte specie di uccelli nidificanti, invece, la caccia rappresenta ancora oggi una seria minaccia.

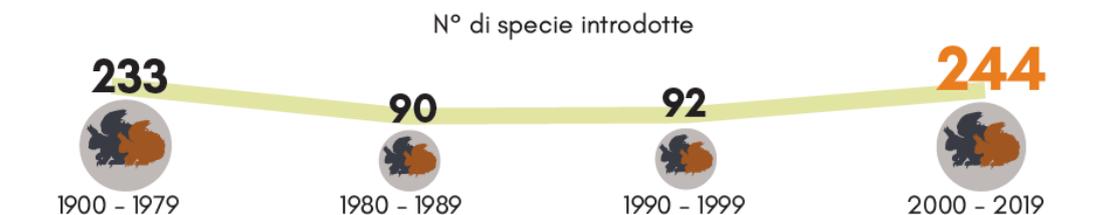
Un ulteriore fattore di minaccia per la biodiversità è rappresentato dalle specie alloctone invasive, fenomeno in forte crescita, con un aumento del numero di specie aliene del 96% in 30 anni, un trend superiore a quello registrato a scala europea (76%). Il fenomeno riguarda tutti gli ambienti e tutti gli ecosistemi; attualmente in Italia sono presenti 3.367 specie aliene e circa il 15% di queste provoca impatti sulla biodiversità e i relativi servizi ecosistemici, come dimostrano i crescenti danni causati da patogeni e parassiti alieni alle coltivazioni e alle foreste.

Per tutelare il patrimonio di biodiversità dell'Italia occorre rafforzare l'applicazione delle misure di tutela imposte dalle norme comunitarie, ripensare le pratiche agricole per renderle più sostenibili, e applicare le misure inserite nel *Green Deal* dell'Unione Europea, che prevedono tra l'altro la rinaturalizzazione di 25.000 km di fiumi a scala europea, obiettivo questo che potrebbe permettere di recuperare molti habitat e specie in pericolo anche nel nostro Paese.



Pressioni che hanno agito nel periodo 2013-2018 su specie e habitat italiani di interesse comunitario terrestri e delle acque interne.

Fonte: ISPRA



Il numero delle specie aliene in Italia evidenzia una crescita esponenziale del fenomeno negli ultimi anni.

Fonte: ISPRA



## Piano per la Transizione Ecologica.

C.I.T.E. *Delibera 8 marzo 2022* , Gazzetta Ufficiale 15 giugno 2022 | <https://www.gazzettaufficiale.it/>.



41

### Pagine 47 e 48

#### Ripristino e rafforzamento della biodiversità

“Un altro cruciale ambito di azione riguarda la difesa della natura, che vede l'Italia come uno dei “santuari” della diversità biologica ed ecosistemica.

Per la sua posizione nel cuore dell'area mediterranea, il nostro Paese vanta infatti 85 tipologie diverse di ecosistemi, fra terrestri ed acquatici, di cui ben 29 a rischio elevato.

La ricca biodiversità del nostro Paese è messa a repentaglio non solo dai cambiamenti climatici e dal consumo di suolo ma anche dal sovrasfruttamento delle risorse.

Una situazione che si manifesta in primo luogo attraverso l'eccessiva artificializzazione e frammentazione degli habitat naturali, causata dalle numerose infrastrutture che insistono sul territorio (pianure antropizzate, valli e alvei dei fiumi “rettificati” con frequenti interruzioni del loro corso), che determinano pesanti impatti su flora e fauna.

La crisi della biodiversità si ripercuote a sua volta sulla capacità di mitigazione e adattamento del nostro territorio verso gli impatti climatici in termini di minore assorbimento di carbonio da parte dei sistemi naturali (suolo, foreste, zone umide) e di maggiore vulnerabilità alle anomalie climatiche ed eventi estremi.

Per questo, in accordo con la Strategia europea di difesa della biodiversità 2030, anche l'Italia si è dotata di un piano le cui azioni chiave riguardano il **rafforzamento delle aree protette** (da portare dall'attuale 10,5% al 30% della superficie, e dal 3 al 10% di protezione rigorosa entro il 2030) e **più in generale interventi di**

**rinaturalizzazione e soluzioni “nature based” soprattutto su ambiti fluviali, zone umide, ambiti costieri e città.**

A questo proposito, il PNRR (Missione 2, Componente 4) ha dedicato 1,69 miliardi, cui si aggiungono ulteriori risorse nazionali ed europee (come i bandi Life), per l’avvio di alcune misure pilota da completare entro il 2026 e da estendere al 2030 e oltre.

I più rilevanti sono:

**i)** la “digitalizzazione dei parchi nazionali” rivolta alla messa a punto di un sistema di monitoraggio delle pressioni su specie e habitat dovute fra l’altro ai cambiamenti climatici, sia a scopo di conservazione sia di semplificazione amministrativa e promozione dei servizi turistici;

**ii)** la rinaturalizzazione del Po che comprende il restauro ecologico di 37 aree nel tratto medio padano più altre 7 nel delta, con riattivazione di lanche e rami abbandonati, e il rimboschimento di 337 ettari e altre opere di sistemazione naturale;

**iii)** la conservazione e la promozione della biodiversità urbana nelle 14 aree metropolitane, nelle quale verranno piantati 6 milioni di alberi in progetti di forestazione urbana e di ricucitura dei corridoi ecologici in contesti fortemente antropizzati in cui i valori della biodiversità vanno riattivati a beneficio dell’ambiente e della salute della popolazione;

**iv)** la conversione all’agricoltura biologica /agro ecologica delle superfici agricole presenti in tutte le aree protette (quali, a titolo esemplificativo, parchi nazionali, regionali, riserve naturali, natura 2000, zone umide RAMSAR).

Queste azioni, da portare a compimento entro il 2026, non esauriscono gli interventi coordinati dal Ministero della Transizione Ecologica e dalle regioni sia sugli habitat urbani sia su fiumi, zone umide, coste, foreste e altri ecosistemi, volti a ricostruire il tessuto continuo di natura mediante infrastrutture verdi.

Fra queste, di particolare rilievo vanno annoverati interventi capillari di ripristino dello scorrimento libero da barriere artificiali dei corsi d’acqua”.





In Italia le **Aree naturali protette** sono **871**, per un totale di **oltre 3 milioni di ettari tutelati a terra**, circa **2.850 mila ettari a mare** e **658 km** di costa.

I **Parchi Nazionali** coprono quasi **1,5 milioni di ettari a terra** e **71 mila a mare**.

Le **Aree marine** si estendono per circa **222 mila ettari**, cui si devono aggiungere **2 parchi sommersi** ed il **Santuario internazionale dei mammiferi marini**, con altri **2,5 milioni di ettari** protetti.



In Europa la Rete Natura 2000 comprende **27.852** siti e copre il **18 %** delle terre emerse e il **10 %** delle acque marine. *Fonte: State of Nature in the EU. EEA Report 10/2020.*



In Italia la **Rete Natura 2000** comprende **2.625** di siti e copre il **19,35%** delle terre emerse (**5.834.434 ettari**) e l'**11,42%** delle acque marine (dati 2020).



Commissione europea

Green Deal europeo: norme per l'aria e l'acqua.



European Commission

# European Green Deal Policies for improving air quality



26 October 2022  
#EUGreenDeal

<https://ec.europa.eu/commission/presscorner>.

## ENERGY



**EU initiatives contributing**

**Fit for 55 package**  
of proposals:

- Phasing out fossil fuels and stepping up renewables

**RePowerEU:**

- Speeding up deployment of renewables

## HEATING



**EU initiatives contributing**

- **Renovation wave:** doubling annual energy renovation rates in the next 10 years
- New **European Bauhaus**
- Revising the **Energy Performance of Buildings Directive**

## TRANSPORT



### EU initiatives contributing

- **Sustainable and Smart Mobility Strategy:** aim to reduce transport emissions by 90% by 2050
- Revised Regulation setting **CO<sub>2</sub> emission standards for passenger cars** and light commercial vehicles - aiming for zero-emission mobility as of 2035
- Forthcoming rules for **stricter emission standards for all petrol and diesel cars**, vans, lorries and buses.

## AGRICULTURE



### EU initiatives contributing

#### Common Agricultural Policy

- Aligning agriculture with the EU's clean air policies and the zero pollution ambition

#### Farm to Fork Strategy

- Reducing air pollutants from agriculture

#### Proposed new rules on industrial emissions

- Supporting large EU livestock farms in reducing emissions

## INDUSTRY



### EU initiatives contributing

#### Industrial Emissions Directive

- **Preventing and controlling pollution** from large-scale industrial activities and power plants
- Proposed **new rules** will guide large European industry to the **zero pollution** ambition by 2050



European Commission



# Zero pollution: New rules for healthy air

26 October 2022

## Why are existing EU rules not enough?

- Scientific evidence of health impacts of dirty air is now stronger, which prompted the World Health Organization to call for stricter limits.
- Better air quality monitoring and modelling is needed to improve air quality management and enforcement of rules.
- Preventive air quality plans would enable authorities to take faster action to improve air quality.

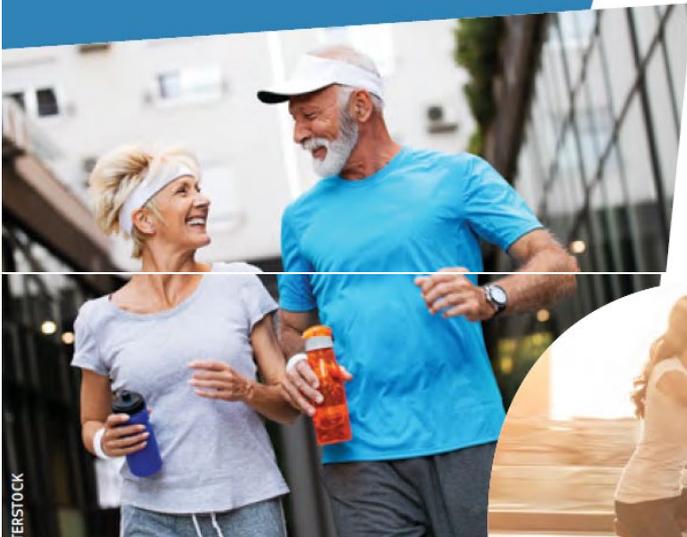


The **new standards** will cost **less than 0.1 % of GDP**, at least 7 times lower than benefits to economy and society.

## Key measures



- ▶ **Stricter thresholds for pollution**, more closely aligned with new limits set by the World Health Organization.
- ▶ Enhancing the right to clean air, **improved access to justice**.
- ▶ Current law does not include provisions for citizens to claim compensation for health damage due to air pollution. The new rules will bring more effective **penalties** and **compensation possibilities** for violating air quality rules
- ▶ Strengthened rules for air quality **monitoring to support preventive action** and targeted measures.
- ▶ Requirements to **improve air quality modelling**, especially if and where air quality is poor.
- ▶ Better **public information**.





# Zero pollution: New rules on treating urban wastewater

26 October 2022  
#EUGreenDeal



## By 2040 the new rules will:

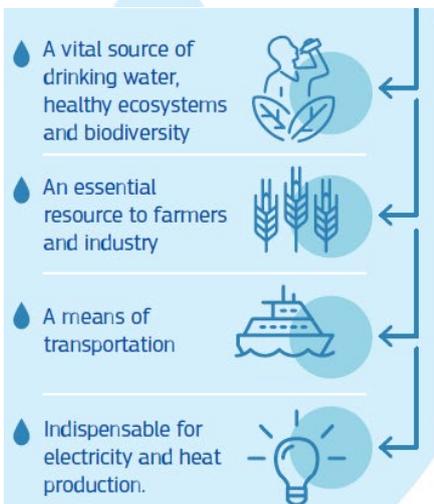
- ✔ Save almost **€3 billion** per year across the EU
- ✔ Reduce **greenhouse gas emissions** in the sector by **over 60%** compared to 1990
- ✔ Decrease water pollution (organic matter, nitrogen and phosphorous) by more than **365 thousand tonnes** per year by 2040
- ✔ Cut **microplastics emissions** by 9% per year by 2040

European  
Commission



# Zero pollution: New rules on water pollution

26 October 2022  
#EUGreenDeal



## Adding new substances to the lists of pollutants that need to be controlled:



✔ **PFAS**, a large group of “forever chemicals” used in cookware, clothing and furniture, fire-fighting foam and personal care products



✔ **Glyphosate**, a herbicide used in agriculture and horticulture

✔ **Pesticides**



✔ **Bisphenol A**, a plasticiser and a component of plastic packaging



✔ Some **pharmaceuticals** used as painkillers and anti-inflammatory drugs, as well as antibiotics



Tonioloricerche è realizzato da Gianni Saonara